



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MAZZINI"- CASTELFIDARDO (AN)

cod. min. ANIC84100B - codice fiscale 80015050422 *Presidenza, Segreteria* CORSO 18 SETTEMBRE 25 - cap. 60022 CASTELFIDARDO (AN)
TEL. (071) 780950 - 7824490

www.icmazzinicastelfidardo.it anic84100b@istruzione.it anic84100b@pec.istruzione.it

Il Piano di Miglioramento triennale 2016-2019

approvato con del. n.: 1 del C.I. n.: 3/ a.s. 2015-2016

Responsabile del P.d.M.: Dott.ssa Angela Iannotta

Il Piano di miglioramento, nelle sue linee fondamentali, è stato proposto al Consiglio di Istituto dopo una riflessione approfondita sul RAV report, svolta a livello di Collegio docenti, del gruppo di miglioramento, e di Staff, in seguito anche alla partecipazione alla rete di autovalutazione AU.Mi.RE. In fase sperimentale alcuni progetti sono stati fissati ed approvati nelle loro linee di svolgimento principali già nel Piano dell'Offerta Formativa dell'a.s. 2015-2016.

Dopo la Stesura e l'invio del RAV sono seguite fasi di riflessioni condivise con le varie istanze della vita della scuola da parte della dirigente scolastica nuovamente insediata in data 01/09/2015, inoltre sono state effettuate interviste e richieste di contributi, a tutte le componenti della comunità scolastica ed ai portatori d'interesse. Con la restituzione del RAV si sono analizzati i diversi aspetti dei due rapporti inviati all'INVALSI e, partendo dalle criticità individuate, sono state ipotizzate possibilità di correzione e di soluzioni attese.

Il presente piano di miglioramento rappresenta una opportunità che la scuola può cogliere di migliorare se stessa innestando nel suo andamento attuale iniziative di innovazione consapevole, condivisa, monitorata; esso fa da scenario generale ai singoli progetti che costituiscono l'ampliamento dell'offerta formativa di ciascun anno scolastico. L'obiettivo finale è quello di perseguire il miglioramento attraverso l'innovazione, volto a sviluppare le potenzialità di una struttura didattico-educativa che, già al suo interno, possiede caratteristiche di produttività che rappresentano un valore aggiunto del servizio scolastico, insieme ai punti di forza individuati nel RAV. Le attuali caratteristiche della scuola, vengono rafforzate come pietra angolare per la costruzione della futura struttura portante dell'Istituto, che qualifichi e indirizzi al meglio il futuro dei nostri ragazzi. Composizione del gruppo che segue la progettazione del P.d.M.:

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Angela Iannotta	Dirigente scolastico	Responsabile
Antonino Interlandi	DSGA	Ufficiale rogante e referente amministrativo-contabile
Caterina Scattolini	Coordinatrice staff tecnico P.d.M.	Figura strumentale al POF
Mara Cialabrini	Collaboratore DS vicario	Consulente scuola secondaria
Patrizia Galassi	Collaboratore DS	Consulente scuola primaria e infanzia

Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

Il contesto socio-culturale ed economico in cui la scuola è inserita

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è caratterizzato da un'economia di tipo misto nella quale convivono piccole imprese a gestione familiare, alcune attività industriali e il terziario.

Il livello di istruzione degli adulti, in età compresa fra i 30 e i 50 anni, è caratterizzato prevalentemente dal diploma di scuola Secondaria di II grado. Sul territorio comunale è presente una sola scuola Secondaria di II grado, l'Istituto tecnico "A. Meucci".

L'utenza evidenzia un dato di immigrazione straniera del 13,64%, con punte di 16,83% alla Secondaria di I grado; altrettanto significativo il dato degli studenti immigrati da due regioni del sud d'Italia (Campania in prevalenza e Puglia) per un 2,54% in totale, con background familiare modesto sia economicamente che culturalmente; anche questo dato aumenta alla Secondaria di I grado, fino al 5,45%.

Fino a due anni fa il tasso di alunni stranieri era del 16,75%: la progressiva diminuzione dei posti di lavoro per la crisi economica e la conseguente delocalizzazione all'estero di diverse aziende stanno creando un'alta incidenza di mobilità.

La recente crisi economica ha colpito significativamente le piccole e medie aziende, con ripercussioni sulle famiglie che si sono divise in vari stati europei ed extra.

Ciò in molti casi ha determinato situazioni di disagio negli studenti rimasti a Castelfidardo per motivi di continuità scolare e di lingua di studio.

Dalla lettura dei dati ottenuti dalle indagini conoscitive condotte sul territorio emerge un contesto socio-culturale eterogeneo e complesso:

- vecchie e nuove realtà socioeconomiche;
- eterogeneo livello culturale;
- presenza di immigrati comunitari ed extracomunitari con tradizioni culturali diverse;
- situazioni sociali a rischio per deprivazione economica, di cure e stimoli;
- problematiche lavorative: lavoro precario.

Sono presenti comunità di stranieri i cui figli frequentano regolarmente la scuola mostrandosi sempre più integrati anche nel contesto sociale.

Anche se non sempre evidenti, si registrano nel territorio episodi di disagio giovanile che rispecchiano nella nostra scuola uno spaccato di società complessa e globalizzata a cui bisogna garantire un'Offerta Formativa adeguata, affinché tutti possano ottenere il successo formativo.

Per quanto riguarda gli interessi, i ragazzi si attestano sostanzialmente sugli standard generazionali: prestano attenzione al mondo dello sport, sono attratti dalle nuove tecnologie, prediligono i programmi televisivi di evasione, i film comici e di azione e trascorrono gran parte del tempo libero giocando con i videogiochi o navigando su internet (social networks).

Sul territorio operano diverse associazioni socio - culturali e sportive, tutte disponibili a collaborare con la scuola, frequentate prevalentemente dagli alunni che abitano nell'inurbato di recente costruzione, mentre per coloro che hanno ripopolato il centro storico e/o per coloro che vivono nelle contrade risulta difficile usufruire di tali poli di aggregazione e pertanto i ragazzi trascorrono il tempo per la strada o in casa su Internet.

L'Istituto Comprensivo Mazzini ambisce a qualificare anche il tempo libero degli adolescenti con proposte ricche di significato, esso riunisce sotto un'unica Dirigenza le scuole dell'Infanzia, la Primaria e la Secondaria di Primo Grado.

Nella scuola Secondaria di I grado è attivo un corso a potenziamento informatico 2.0, infatti l'Istituto si è dotato di una buona attrezzatura di LIM e PC.

Gli Uffici Amministrativi, l'Ufficio del Dirigente Scolastico e del DSGA, sono ubicati nella sede temporanea messa a disposizione dal Comune, a pianoterra dell'antico palazzo settecentesco "Sannoner" nel centro storico, lontano dai plessi.

Fattori positivi sono rappresentati dalla vicinanza con gli uffici istituzionali del paese, mentre le criticità sono rappresentate soprattutto dalla lontananza delle classi, dalla mancanza di tempestività negli interventi, dalla difficoltà di comunicazione perchè il collegamento Internet è poco efficiente e talvolta assente, anche a causa della conformazione collinare del paesaggio.

L'offerta formativa dialoga con un territorio particolarmente dotato di risorse produttive ambientali e storiche in cui, come si è detto, esiste un elevato numero di associazioni e aggregazioni civiche e di volontariato con cui per tradizione l'istituto si è sempre confrontato.

L'impegno della scuola, di concerto con le amministrazioni comunali e con gli altri istituti del territorio, spinge a rivedere l'impianto generale, le risorse, gli orari, l'utilizzo delle strutture, a distribuire il personale e le attrezzature, ad adeguare la rete di trasporto per favorire tutti gli alunni senza differenze e per evitare frammentazioni nell'agire.

Le relazioni con l'esterno che l'I.C. Mazzini struttura hanno, invece, lo scopo di creare una rete di collaborazione con le famiglie e di potenziare il capitale sociale della scuola.

Le iniziative concordate con Istituzioni, Enti e Associazioni vengono formalizzate attraverso accordi di programma, convenzioni, manifestazioni di interesse e protocolli di rete.

Dall'analisi degli stili di vita dei ragazzi appare poco significativo lo spazio da loro dedicato alla lettura di libri, ai programmi culturali e all'approfondimento. In tale contesto la nostra scuola si pone come luogo privilegiato per la promozione, la formazione e l'istituzione di rapporti sociali per promuovere situazioni educative stimolanti e proattive per la formazione lungo tutto l'arco della vita.

L'atteggiamento dei genitori nei confronti della scuola è nel complesso collaborativo e buono risulta il livello delle aspettative sul piano formativo ed esistenziale perché l'istruzione viene ancora percepita come il mezzo più potente per assicurarsi benessere e prosperità nel futuro. La figura sociale dell'insegnante è ancora rispettata, essa inoltre è depositaria della storia di tutti gli alunni che sono cresciuti tra i banchi e delle loro famiglie. I maestri e i docenti in pensione vengono ricordati e invitati come ospiti d'onore nelle manifestazioni

In tale scenario culturale prende vita la "mission" della nostra scuola che si impegna sul terreno educativo per reagire al vuoto valoriale della società post-moderna orientata a stili di vita consumistici e poco rispettosi degli equilibri equo -eco- compatibili, proiettata verso il relativismo etico per padroneggiare le sfide della complessità che mirano troppo spesso soltanto agli scopi utilitaristici.

Laddove le problematiche familiari gravano sulle nuove generazioni che soffrono di tutte le ansie e di tutte le incertezze che caratterizzano i modi di vita degli adulti, l'azione della scuola compensa le necessità degli alunni con sportelli di ascolto e con l'offerta di tutors e adulti di riferimento.

Il "Mazzini" punta ad un'immagine di cittadino dotato di una "testa ben fatta" (Morin) e di capacità di pensiero critico, affinché le giovani generazioni sappiano costruire autonomamente il significato della vita valutando i fattori fondanti della propria esistenza al di fuori degli stereotipi.

Coltiviamo l'ideale di una persona in crescita saldamente radicata nel suo ambiente, edotta della propria storia e tradizione, in grado di dare un senso unitario al fluire degli eventi dell'esistenza, che riesca a ritrovare se stessa ed il suo rapporto con il passato mentre, consapevolmente, costruisce la sua identità nel presente proiettandosi verso il futuro.

In quest'ottica la scuola sviluppa la sua azione di orientamento, integrazione ed inclusione, sviluppando dimensioni organizzative flessibili e approfondendo le dinamiche educative, per un inserimento attivo e propositivo di ciascuno nel contesto sociale.

Scopo prioritario è la formazione dell'uomo e del cittadino, per tale ragione essa è agente di miglioramento creando al suo interno le condizioni per la maturazione nei ragazzi di un'autentica coscienza democratica e partecipativa basata sulla Costituzione Repubblicana, ricercando l'integrazione e l'inclusione per evitare che si formino nel territorio enclave autoreferenziali.

L'Istituto ricerca le occasioni per stimolare la collettività affinché si costruiscano condizioni di vita in cui il benessere del singolo coincida con quello della comunità, promuovendo la solidarietà e il volontariato. Fin dalla scuola dell'infanzia, tutte le componenti lavorano perché l'alunno comprenda il senso del rispetto delle regole, perché una vera società democratica si regge sul rispetto e nell'acquisizione convinta del fatto che ognuno è contemporaneamente titolare di diritti e di doveri.

Anche le relazioni con l'estero, i gemellaggi elettronici, gli scambi, hanno lo scopo di creare una rete di collaborazione e di condivisione nella diversità per fondare la comune casa europea sulla ricerca dell'ideale della pace duratura.

Da ultimo bisogna aggiungere che il contesto socio-economico medio - basso, con le sue diverse problematiche, ha positivamente sollecitato al contempo:

- la formazione dei docenti e la progettualità del curricolo verticale in chiave di integrazione-inclusione;
- la ricerca e l'utilizzo di metodologie e strategie didattiche innovative;
- il dialogo, il confronto e la collaborazione (con attenzione alle dinamiche adolescenziali tra pari e la presenza di strategie spontanee della scuola per il coinvolgimento delle famiglie)

A fronte delle buone pratiche già in atto restano delle criticità riguardo a :

condivisione POF con i genitori, e la collettività, modalità di condivisione metodologica e didattica tra docenti

- la progettazione partecipata degli interventi con le strutture del Comune e con le famiglie.

Anche il lavoro in aula può essere migliorato attraverso una maggiore attenzione alle relazioni docenti-alunni, grazie all'allestimento di ambienti di apprendimento più motivanti, facendo ricorso a progetti di recupero e potenziamento, con un miglior utilizzo di nuove tecnologie per la didattica rendendo più solido il background metodologico e psicopedagogico e aggiornandolo rispetto alle scoperte delle neuroscienze.

I bisogni, le aspirazioni e le aspettative presenti e future degli stakeholders, da quest'anno 2015-2016 vengono registrati con modalità e strumenti diversi. Le rilevazioni vengono effettuate per mezzo di questionari, portati all'attenzione delle rappresentanze dei genitori, degli organi collegiali, dei rappresentanti degli EE.LL. e di tutte le agenzie e istituzioni che a vario titolo partecipano.

La scuola è attenta all'utilizzo dei finanziamenti per un miglioramento ed incremento del patrimonio di strumentazioni, per un funzionamento adeguato alle molteplici esigenze.

Per le attività ed i progetti di arricchimento dell'offerta formativa ed extracurricolari sono tenuti sotto controllo i seguenti parametri:

- motivazione e condivisione collegiale della proposta;
- condizioni concrete di attuazione del progetto, comprensive di tutte le fasi e del monitoraggio (delibere di approvazione, verbali di gruppi e commissioni, esiti di questionari e verifiche, ricaduta sulla didattica curricolare e sui risultati di apprendimento, performance e prodotti conclusivi, impatto sociale, programmazione economica e approvazione contabile).

Il monitoraggio complessivo è affidato al gruppo di autovalutazione, alla Commissione triennale RAV, al gruppo di controllo del Piano di Miglioramento.

La valutazione complessiva relativa al rapporto costi/benefici, compresa l'analisi delle spese effettuate è presentata dalla Dirigente Scolastica al Consiglio d'Istituto con la collaborazione del DSGA. Viene presa in considerazione la presenza delle risorse tangibili ed intangibili, interne ed esterne, antepoendo la predisposizione di progetti coerenti con il PdM, con il PTOF, progetti gratuiti, istituzionali e/o volti ad ottenere finanziamenti, mettendo a disposizione dei vari attori delle singole progettazioni personale qualificato, edifici, sussidi tecnologici e non.

L'offerta formativa nel suo insieme si articola, oltre che nella didattica delle discipline, nel recupero e nel sostegno, nell'attivazione di un'ampia gamma di insegnamenti qualificati come CLIL e cooperative learning, nei laboratori integrativi e/o extracurricolari per il tempo pieno e il tempo prolungato, nel conseguimento di certificazioni esterne linguistiche ed informatiche e anche nell'attenzione ai bisogni degli studenti, con attività di orientamento, educazione alla salute e prevenzione.

L'Istituto svolge funzione di presidio in numerose attività di formazione rivolte a docenti interni all'istituzione, aperte anche ad adulti del territorio. Il comprensivo "Mazzini" è promotore di eventi, di sinergie con gli altri Istituti del Comune, di manifestazioni culturali, concernenti l'educazione alla legalità nonché la trasmissione della tradizione locale.

Il percorso curricolare è graduale e progressivo, tende al rispetto e alla valorizzazione delle differenze, in relazione all'età di sviluppo, alle esperienze affettive e senso-motorie oltre che alle dotazioni culturali individuali.

All'interno dell'istituto opera un gruppo appositamente costituito (Gruppo GLIS), formato dal Dirigente Scolastico, dal docente coordinatore, dai docenti di sostegno, dagli insegnanti curricolari, che si interfacciano

regolarmente in primis con le famiglie, con gli Enti Locali deputati alla salute e cura dei minori e con le Istituzioni operanti sul territorio per promuovere un'effettiva dimensione inclusiva.

Poiché il contesto culturale di provenienza degli alunni è eterogeneo (essi, per lo più, provengono dall'ambiente rurale/artigiano/operaio delle varie realtà produttive locali; poco più di un quarto degli iscritti proviene da famiglie di impiegati nelle amministrazioni e nel terzo settore, il 10% circa sono figli di imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti), la scuola mette in atto una serie di strategie specifiche per favorire un clima di accoglienza positivo che riducendo la percezione della distanza culturale, renda più "familiare" lo straniero, riduca le ansie e faciliti l'inserimento dei bambini in difficoltà e/o diversamente abili.

Nel corso dell'anno scolastico si attivano interventi didattici personalizzati ed individualizzati, frequenti momenti di ascolto attivo tra scuola e famiglia, laboratori cooperativi con le famiglie, sportelli di mediazione familiare e interculturale in collaborazione con il Comune e con altre scuole di riferimento della provincia di Ancona, screenings per l'individuazione precoce del disagio, consulenze di specialisti, partecipazioni volontarie di associazioni, ricerche.

La scuola ospita tirocinanti in formazione e stagisti, in convenzione con gli atenei del territorio e con centri specialistici.

Importante è l'impegno per favorire l'acquisizione e/o il perfezionamento della lingua italiana e delle abilità comunicative di base (literacy).

Obiettivi prioritari del Piano dell'Offerta Formativa riguardano anche la cittadinanza europea e globale e pertanto l'insegnamento dell'Inglese e delle TIC viene considerato come strategico.

La progettazione del curricolo delle competenze digitali e linguistiche degli alunni viene curata con attenzione preferenziale.

Infatti sostenere adeguatamente l'utilizzo delle nuove tecnologie come dell'inglese (sia in relazione alle metodologie didattiche che alle innovazioni e alle strumentazioni multimediali) significa per la scuola:

- rendere i ragazzi protagonisti del loro personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale e cognitivo) spendibile in reali contesti di vita;
- usare le nuove tecnologie nella didattica nella pratica quotidiana mediante nuovi strumenti di riflessione critica, di ricerca delle fonti, di approfondimento dei punti di vista e delle argomentazioni a supporto, di confronto e scelta libera, di navigazione sicura;
- favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni che presentano differenze di etnie, lingua e religione, valorizzando le diversità nell'ambito del dialogo e di uno scambio interculturale che arricchisce tutti;
- favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili anche nel lavoro;
- promuovere la formazione continua in servizio da parte di insegnanti e personale non docente.

Il fondamento di questa strategia educativa da perseguire come strumento potente di evoluzione della funzione docente, risiede nella comunicazione che avvia quel processo di apprendimento che deve considerare l'alunno al centro di esperienze vissute, così come accade nella didattica laboratoriale.

Nel lavoro d'aula sono condivisi gli obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e anche per ambiti disciplinari, nella scuola si sono avviate anche pratiche e modalità didattiche differenziate con PDP per tutti gli studenti BES e DSA.

I consigli di classe/interclasse si aggiornano e si formano per progettare attività di recupero e di potenziamento avvalendosi anche di progetti quali area a rischio e a forte processo immigratorio, progetti europei.

La dimestichezza che la maggior parte dei ragazzi ha nei confronti dei devices digitali e con i software didattici è tale da non poter essere più misconosciuta. Le TIC consentono agli interventi didattici di essere orientati e sviluppati verso una maggiore differenziazione che valorizzi le capacità di tutti, restituendo al merito il suo valore a prescindere dalle connotazioni ideologiche di intolleranza.

In ottemperanza a quanto stabilito nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo 2012", la scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale.

La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione efficace nei vari gradi scolastici, promuovendo la continuità dell'azione, la circolarità dell'informazione, la documentazione e il portfolio delle competenze dei percorsi personalizzati. Per realizzare la continuità verticale, l'Istituto elabora il curricolo verticale che, partendo dalla Scuola dell'Infanzia sviluppa a "spirale" i saperi, riprendendoli in termini di complessità crescente e di varietà di mediatori metodologici, fino alla conclusione della Scuola Secondaria di I grado.

La linea orizzontale persegue lo scopo della progettazione in parallelo tra le classi e la verifica congiunta tra docenti per realizzare il curricolo di Istituto, garantito ai genitori all'atto dell'iscrizione.

Vengono, inoltre, attuati:

- incontri tra i docenti della scuola dell'infanzia e del I ciclo per confronti, scambi di esperienze e di informazioni utili a conoscere gli alunni ed i rispettivi percorsi didattici;
- utilizzo di strategie comuni per arginare il fenomeno della dispersione scolastica e favorire l'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio;
- progetti di accoglienza per le classi in entrata nei tre ordini di scuola;
- realizzazione di attività di orientamento in entrata, in uscita e di informazione, open days in occasione delle iscrizioni, pubblicazioni.

Il lavoro dei professionisti riflessivi della scuola verte sulle strategie didattiche e metodologiche che siano in grado di coniugare "sapere", (livelli essenziali e quantificabili delle conoscenze acquisite) "saper fare" (abilità operative e di pensiero) e "saper essere" (competenze di vita esercitate con autonomia e libero arbitrio da ciascun alunno, che maturano gradualmente verso l'età adulta). Per raggiungere ciò il Collegio dei Docenti delibera di rendere significativi gli apprendimenti applicandoli a contesti il più vicino possibile al reale, tenendo conto delle esperienze e conoscenze pregresse e delle potenzialità degli alunni, cercando di favorire l'esplorazione fin dalla scuola dell'infanzia, strutturando la problematizzazione ed il problem solving, facilitando ed incoraggiando l'apprendimento per scoperta. Per la realizzazione di ciò l'Istituto è coinvolto in un potente sforzo di formazione ed aggiornamento.

Anche la componente non docente è impegnata a garantire per i discenti contesti sani, sereni, come condizione necessaria. Fondamentale è anche la valorizzazione della dimensione emotivo - affettiva ricercata in tutti gli aspetti del fare scuola: all'interno delle pratiche didattiche, nella proposta dei percorsi progettuali e nella definizione dell'assetto organizzativo e nell'incontro quotidiano con collaboratori scolastici ed educatori. In questo senso, è ricercata la collaborazione continua con i genitori favorendo sia l'accoglienza della domanda, sia il confronto costruttivo in tutte le sedi collegiali e nei momenti di relazione scuola-famiglia.

Idee guida del Piano di Miglioramento a. s. 2016-2019		
Processi determinanti per la scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate	Punti di forza della scuola/risorse esistenti e progettate
Risultato del processo di Autovalutazione: RAV	<p>Il problema di fondo che si evidenzia è che, sebbene la scuola possieda una consolidata prassi organizzativa e sia in grado di produrre un servizio di qualità che riscuote il gradimento di alunni e genitori, persiste da tempo un gap nella condivisione tra insegnanti e nella comunicazione dei risultati, nel passaggio delle informazioni all'interno e nella rendicontazione sociale verso gli stakeholder esterni. Ne consegue che inevitabilmente si crea nell'utenza e nel personale in servizio un'aura di reputazione sociale dell'Istituzione che appare poco fondata e poco riconosciuta all'esterno. Per questo la scuola intende proiettarsi verso l'innovazione. Dalle riflessioni effettuate è emerso che, per rispondere a criteri di qualità, la strategia organizzativa deve essere volta alla realizzazione di un progetto culturale integrato tra scuola e territorio, nel quale è importante sia rilevare i bisogni sia dare conto ai propri stakeholder di tutto ciò che viene realizzato, attraverso un piano strutturato di azioni di comunicazione e diffusione. Pertanto, anche la formazione del personale è orientata verso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, anche relativamente alla lingua inglese; 2. interventi formativi rivolti al personale della scuola sulle nuove tecnologie della comunicazione; 3. interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata personalizzata, sul cooperative learning e sulle strategie per il recupero, per la didattica del disagio, delle difficoltà e delle 	<p>Chiarezza degli obiettivi da raggiungere.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Organigramma (chiaro e completato da compiti esplicitati e criteri di individuazione del personale), -leadership diffusa, gruppi di lavoro. -POF 2Te Regolamento d'Istituto (chiaro e adeguato ai tempi e alla L. 107/2015). -Svolgimento di corsi formazione. -Condivisa definizione e trasparenza dei criteri di valutazione quadrimestrale, del comportamento, del rendimento, delle competenze. -Permanenza del personale docente e afflusso di personale motivato adeguatamente accolto. -Potenziamento delle strutture: <ul style="list-style-type: none"> Laboratori, esperienze sportive, servizi web, reti di scuole; -Offerta formativa: <ul style="list-style-type: none"> Indirizzi di studio chiaramente differenziati e classi aperte anche al lavoro in gruppi, funzionanti con flessibilità sulle richieste delle famiglie, apertura e prolungamento dell'orario di erogazione delle attività. -Alunni: <ul style="list-style-type: none"> Regolarità del percorso scolastico, cura del portfolio nei casi di provenienza da altre scuole e nazionalità, e nei casi di personalizzazione e individualizzazione, stesura di PDP e PEI accurati e condivisi con le famiglie e i servizi del territorio. -Benessere del Personale: <ul style="list-style-type: none"> incremento della dotazione organica (posti) con persone di età anagrafica giovane, favorire l'acquisizione di titoli professionali ulteriori e di

	<p>disabilità;</p> <p>4. potenziamento delle competenze del personale sulla gestione organizzativa ed amministrativa della scuola, riferita anche alla formazione dei documenti necessari allo svolgimento del servizio e all'attuazione del POF 2T.</p> <p>5. integrazione del documento del POF 2T, con gli atti che l'Istituto nel suo complesso approverà all'interno della carta identitaria del "Mazzini" (cfr. 275/99 art.3 comma 1)</p>	<p>formazione, favorire la percezione della professionalità docente nelle famiglie.</p> <p>- Monitorare le assenze del personale (docente e ATA) predisponendo un piano di supplenza qualificato basato su progetti di Istituto di promozione delle competenze sociali e di cittadinanza, ricercare le motivazioni di assenze ripetute.</p> <p>- Gestire le Risorse Finanziarie, riducendo la spesa corrente, per poter effettuare investimenti a lungo termine per migliorare gli ambienti di apprendimento:</p> <p>-Monitorare e condividere i dati di bilancio della scuola per fonte di finanziamento e di spesa-progetto.</p>
--	---	--

Linea strategica del Piano

- Incrementare le azioni di formazione rivolte al personale docente e ATA al fine di sostenere un utilizzo più diffuso e consapevole delle tecnologie, dell'inglese, della didattica per gruppi e del cooperative learning, sia nel lavoro d'aula che nella gestione del servizio;
- favorire la costruzione di una visione coerente e condivisa di scuola, anche in considerazione dell'utenza e dei nuovi assetti dell'IC;
- ridurre le criticità riguardanti il successo scolastico individuate dal RAV. Esse evidenziano una fascia di voto sufficiente più elevata rispetto alle scuole del territorio, con una disparità di esiti nelle prime classi della primaria che migliorano in uscita dalla secondaria. Il punteggio della scuola nelle due prove è maggiore di quello delle scuole con background socio-economico simile. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e il consiglio orientativo, laddove rispettato, conduce al successo formativo;
- ridurre la varianza interna alle classi, che resta superiore alla media nazionale. Ciò accade (in entrata) perché la scuola forma classi equipollenti, in cui sono inseriti anche bambini e ragazzi appena trasferiti dall'estero non italo-foni, bambini con cittadinanza italiana e con storie affettive complesse che faticano ad effettuare operazioni di tipo logico-matematico, bambini ancora non certificati fin quasi al termine della seconda classe della primaria, alunni con diagnosi che le famiglie non provvedono a rinnovare in previsione del cambio di grado scolastico, ragazzi migranti in affido con storie di descolarizzazione, ragazze di religioni integraliste che non vengono facilitate nello studio domestico per pregiudizi di genere. In uscita dal ciclo primario la varianza interna alle classi diminuisce e il dato migliora, permane il problema che le eccellenze, che comunque la scuola coltiva nell'arco del curriculum, sia in italiano che matematica, vengono interpretate dai dati INVALSI come cheating;
- rimozione dei problemi riguardanti la comunicazione verso l'esterno e la condivisione di "mission" e priorità nella comunità di riferimento;
- promuovere la formazione in servizio dei docenti per il miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento, della relazione docente-alunni, della valutazione e dell'autovalutazione;
- promuovere l'aggiornamento della didattica incrementando in modo significativo l'uso delle nuove tecnologie e l'uso della lingua veicolare Inglese;
- promuovere lo scambio di buone prassi educative tra docenti della scuola e tra professionisti nel più ampio contesto italiano ed Europeo;
- realizzare una vera progettazione partecipata del POF triennale e territoriale.

Obiettivi di miglioramento implicati nel R.A.V.:

1. Curricolo, progettazione e valutazione

- a) Programmare per ogni quadrimestre almeno una unità di apprendimento per competenze, anche sulla base della griglia già in uso.
- b) Revisione partecipata del POF cfr. DDL 107/2015.
- c) Rubriche di valutazione sulle competenze chiave, comprendendo cittadinanza, didattica cooperativa, inclusione, internazionalizzazione e TIC.

2. Ambiente di apprendimento

- a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità.
- b) Utilizzare strategie e strumenti che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza.

3. Inclusione e differenziazione

- a) Potenziamento dell'insegnamento dell'Italiano L2.
- b) Redazione di PEI e PDP accurati e approfonditi.

4. Continuità e orientamento

- a) Effettuare un monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni, avviando una raccolta di dati attendibile.
- b) Avviare una definizione dei curricula della secondaria: raccordarli a quelli degli ordini precedenti e successivi, esplicitare traguardi e prerequisiti.

5. Orientamento strategico ed organizzazione della scuola

- a) Progettazione di spazi di flessibilità oraria per incontrare le esigenze delle famiglie con disagio socio-culturale.
- b) Modello di leadership diffusa.

6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- a) Adozione di un modello di leadership diffusa per gruppi di lavoro e di comunicazione e rendicontazione interna-esterna digitalizzata, esaustiva e trasparente, anche sul modello social.
- b) Promuovere le competenze specialistiche interne (Musica, Educazione fisica, Inglese, CLIL, inclusione) incentivando l'insegnamento perfezionato nel curriculum verticale.

c) Condivisione buone prassi, condivisione formazione.

7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

a) Realizzare azioni con attività mirate alla collaborazione tra docenti e con le famiglie.

b) Revisione POF cfr. DDL107/2015 con attenzione alle istanze del territorio e dei cittadini nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali.

Titolo del progetto di miglioramento n.1: "In un mare di ... byte"				
Azioni	Situazione attuale	Risultati attesi	Tempi	Obiettivi di miglioramento R.A.V
Azione 1: formazione LIM e Tablet, Piattaforma, Registro elettronico	Apprezzabili dotazioni tecnologiche, non usate adeguatamente né in senso quantitativo né qualitativo.	Promuovere l'aggiornamento del personale della scuola incrementando in modo significativo l'uso delle nuove tecnologie nella didattica con conseguente riduzione degli svantaggi nell'apprendimento grazie all'introduzione di strategie inclusive e motivanti per gli alunni.	Annuale, con certificazione interna; offerta di qualificazione individuale per il conseguimento dell'ECDL in convenzione con l'ITIS di Recanati.	2. Ambiente di apprendimento a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità. b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza. 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane c) Condivisione buone prassi,condivisione formazione.
Azione 2: Formazione Senza /Zaino rete nazionale	Lezione frontale standardizzata, poca flessibilità nell'articolazione dei gruppi di apprendimento e nella disponibilità di spazi e ambienti per le diverse abilità, e per la socializzazione giovanile.	Promuovere la formazione in servizio dei docenti sulla didattica cooperativa, sui percorsi individualizzati e personalizzati, sulle strategie per il recupero del disagio e per il miglioramento del processo di Insegnamento/apprendimento.	Biennale e suscettibile di ripresa a seconda degli esiti delle visite dei supervisori della rete nazionale.	2. Ambiente di apprendimento a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità. b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza. 3. Inclusione e differenziazione a) Potenziamento dell'insegnamento dell'Italiano L2. b) Redazione di PEI e PDP accurati e approfonditi. 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane c) Condivisione buone prassi,condivisione formazione.
Azione 3: piattaforma Zeta social, potenziamento collegamento internet, dotazione di almeno una LIM per plesso compresa la scuola dell'infanzia	Lontananza della sede degli uffici di Segreteria e della Presidenza, difficoltà di comunicazione, lentezza nella formazione degli atti, sviluppo di una cultura dell'empowerment personale da negoziare con le altre figure dell'organigramma, nel rispetto delle regole e dei regolamenti di Istituto.	Promuovere l'aggiornamento in campo digitale del personale della scuola incrementando in modo significativo la formazione nell'area organizzativo - gestionale. Agevolare il flusso di comunicazione avviando la dematerializzazione, perseguendo obiettivi di trasparenza e condivisione della leadership diffusa. Rimozione del gap comunicativo tra i plessi dell'Istituto e la Presidenza-Segreteria.	Implementazioni annuali, verifiche del processo di innovazione mensili.	5. Orientamento strategico ed organizzazione della scuola b) Modello di leadership diffusa. 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane a) Adozione di un modello di leadership diffusa per gruppi di lavoro e di comunicazione e rendicontazione interna - esterna digitalizzata, esaustiva e trasparente, anche sul modello social.
Azione 4: Reti di scuole, didattica digitalizzata e CLIL, competenze sociali di cittadinanza	Mancanza del lessico pedagogico intersoggettivo, basi metodologiche dell'agire professionale, convergenze nella documentazione, prassi operative con diverse attribuzioni di significato.	Promuovere l'aggiornamento del personale della scuola con interventi innovativi per l'approfondimento delle competenze chiave relative alla digitalizzazione, alla lingua Inglese, alle competenze sociali di cittadinanza e cooperative. Approfondire il lavoro già	Formazione annuale condivisa nel Collegio dei docenti e disponibile nei materiali e nelle proposte.	1. Curricolo, progettazione e valutazione a) Programmare per ogni quadrimestre almeno una unità di apprendimento per competenze, anche sulla base della griglia già in uso. b) Revisione partecipata del POF cfr. DDL 107/2015. c) Rubriche di valutazione sulle competenze, comprendendo cittadinanza, didattica cooperativa,

		svolto in rete di scuole con l'equipe OPPI di Milano sulla didattica per competenze. Estensione della scheda in adozione agli obiettivi minimi e alla loro valutazione nelle 8 key - skills for life. Chiarificare la valutazione dei casi di BES e DSA, oltre ai PEI riconducibili agli obiettivi della classe.		inclusione, internazionalizzazione e TIC.
Azione 5 Nuova aula di informatica	Bisogno di approfondimento operativo e metodologico dell'insegnamento delle competenze digitali degli alunni, della didattica cooperativa, dell'utilizzo di sistemi di apprendimento asincroni rispetto al tempo-scuola.	Aggiornare l'aula di informatica, promuovere la frequenza dei corsi opzionali di potenziamento sull'ECDL, prevedere momenti di lavoro flessibili a coppie e/o piccoli gruppi per effettuare il gemellaggio elettronico e-twinning e lo studio di Italiano come L2, conseguimento della certificazione ECDL. Prevenire il drop-out e gli atteggiamenti che possono sfociare in stili di vita non salutari, bullismo, cyber bullismo, mobbing e violenze di genere. Sollecitare il Comune di Castelfidardo nella dotazione di collegamento HDSL.	Avvio 2016 Miglioramento segnale WI-FI nel 2017 Completamento nell'a. s. 2018-2019	2. Ambiente di apprendimento a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità. b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza. 3. Inclusione e differenziazione a) Potenziamento dell'insegnamento dell'Italiano L2. ORIENTAMENTO STRATEGICO ED ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA a) Progettazione di spazi di flessibilità oraria per incontrare le esigenze delle famiglie con disagio socio-culturale.
Azione 6 Registro elettronico	Mancanza di un sistema di realizzazione della pagella elettronica e di rendicontazione tempestiva delle valutazioni degli studenti.	Attivazione del registro elettronico a partire dalla scuola secondaria di primo grado, per poi andare a regime anche nelle scuole primarie in via sperimentale entro l'a. s. 2015-2016. Consolidare l'accountability della scuola e l'alleanza scuola-famiglia.	Sperimentazione nel 2016. Uso a regimen dall'a. s. 2016-2017 Verifica dei risultati giugno 2019.	6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane a) Adozione di un modello di leadership diffusa per gruppi di lavoro e di comunicazione e rendicontazione interna-esterna digitalizzata, esaustiva e trasparente, anche sul modello social.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie a) Realizzare azioni con attività mirate alla collaborazione tra docenti e con le famiglie.
Azione 7 Nuovo sito web	Doppio sito web diviso tra parte amministrativa e didattica, poco dinamico, dialogante e accattivante.	Ristrutturazione del sito web della scuola sia come visibilità istituzionale che come servizio. Una buona comunicazione è strategica per costruire in modo partecipato il futuro di una organizzazione lavorativa e sociale, per incrementare le risorse umane (capitale sociale) ed economiche (sponsors), per rendicontare le azioni svolte in termini di bilancio sociale. Necessità di coniugare le esigenze Istituzionali di "Amministrazione Trasparente" e quelle di	Sperimentazione nel 2016. Uso a regimen dall'a. s. 2016-2017 Verifica dei risultati giugno 2019.	6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane a) Adozione di un modello di leadership diffusa per gruppi di lavoro e di comunicazione e rendicontazione interna - esterna digitalizzata, esaustiva e trasparente, anche sul modello social.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie a) Realizzare azioni con attività mirate alla collaborazione tra docenti e con le famiglie.

		rendicontazione sociale. Necessità di diffondere la cultura dell'innovazione e dell'empowerment verso il raggiungimento di una competenza professionale adeguata ai tempi.		
Azione 8 Progetto di rete capofila "Volterra" Ancona ITIS di Recanati ITIS Meucci di Castelfidardo	Orientamento poco condiviso in maniera operativa, con la scuola secondaria di 2° grado	Progettazione di interventi di orientamento in uscita co-progettati con gli Istituti Professionali e Tecnici del territorio, coprogettazione di docenze di corsi di informatica, uso condiviso dei laboratori di informatica, partecipazione a reti di scuole con i laboratori per l'occupabilità previsti dalla L. 107/2015. Reti di scuole.	Presentazione 2015-2016, in attesa di risultato.	4. Continuità e orientamento a) Effettuare un monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni, avviando una raccolta di dati attendibile. b) Avviare una definizione dei curricoli della secondaria: raccordarli a quelli degli ordini precedenti e successivi, esplicitare traguardi e prerequisiti.
Azione 9 Presidio dell'attività Collegiale sull'innovazione relativa alla didattiche delle 8 competenze chiave.	Ambienti di apprendimento poco aggiornati alle generazioni di nativi digitali e poco flessibili per l'inclusione	Riqualficazione del patrimonio di strumentazioni didattiche esistente, adeguamento alla strutturazione di ambienti di apprendimento interattivi e secondo le linee guida di progetti nazionali basati sul cooperative learning. Progettare almeno una unità didattica per competenze interdisciplinari promuovendo l'innovazione didattica e l'approfondimento sulle Indicazioni Nazionali 2012 per elevare la motivazione e l'interesse degli alunni. Presidiare e revisionare il curricolo verticale di Istituto, ampliandolo.	Annuale nell'autovalutazione di Istituto, implementazione a seguito della formazione specifica, verifica giugno 2019.	1. Curricolo, progettazione e valutazione a) Programmare per ogni quadrimestre almeno una unità di apprendimento per competenze, anche sulla base della griglia già in uso. b) Revisione partecipata del POF cfr. DDL 107/2015. c) Rubriche di valutazione sulle competenze, comprendendo cittadinanza, didattica cooperativa, inclusione, internazionalizzazione e TIC. 2. Ambiente di apprendimento a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità. b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza.
Azione 10 Informatica alla primaria e alla scuola dell'infanzia	Attività di Coding e Robotica da consolidare in verticale	Alfabetizzazione digitale, pensiero computazionale e creatività. Convenzione con una start-up del territorio di ex alunni , ora ingegneri informatici.	Annuale.	2. Ambiente di apprendimento a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità. b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza.
Azione 11 Sportelli scuola-famiglia, potenziamento dotazione software per difficoltà di apprendimento e diverse abilità.	Scarsa conoscenza da parte delle famiglie dell'importanza dell'utilizzo di software e strategie per la facilitazione dello studio; scarsità di strutture e mezzi per la loro utilizzazione a scuola.	Maggior fruizione di mezzi e strategie che facilitino lo studio; migliorare l'autostima degli alunni con difficoltà.	Annuale, dotazioni informatiche e software da implementare nel triennio , uso diffuso dell'aula di informatica come laboratorio polifunzionale (lingue, scienze, tecnologia ...).	2. Ambiente di apprendimento a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità. b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza. 3. Inclusione e differenziazione a) Potenziamento dell'insegnamento dell'Italiano L2. b) Redazione di PEI e PDP accurati e approfonditi.

Azione 12 Formazione in servizio.	Formazione informatica del personale e competenze digitali da approfondire	Alfabetizzazione informatica di base per la comunicazione e uso delle LIM nella didattica. Uso aggiornato ed adeguato della piattaforma di Istituto Social classroom per la comunicazione interna, per favorire i rapporti tra docenti e la condivisione di documenti e buone prassi educative, per l'aggiornamento peer to peer, per l'approfondimento delle modalità social di espressione dei nativi digitali e dell'uso delle LIM nel lavoro d'aula.	Annuale e ricorrente per supplenti e neoassunti.	2. Ambiente di apprendimento a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità. b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza. 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane a) Adozione di un modello di leadership diffusa per gruppi di lavoro e di comunicazione e rendicontazione interna-esterna digitalizzata, esaustiva e trasparente, anche sul modello social.
Azione 13	Diffusione della cultura digitale secondo il piano del MIUR	Inserimento dell'Animatore Digitale nell'Organigramma della scuola	Annuale, con relazione come per le funzioni strumentali al POF.	6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Indicatori di valutazione:

- Numero corsisti partecipanti in percentuale sul totale del personale in servizio,
- ore di formazione effettivamente frequentate da ogni corsista,
- % persone che usano abitualmente il laboratorio di informatica, le postazioni mobili, le Lim, la piattaforma di Istituto, il sito.
- numero di alunni che superano almeno un esame ECDL presso una scuola convenzionata con l'Istituto,
- questionario di soddisfazione degli stakeholders della scuola

Obiettivo di medio termine:

- N. di studenti che usano e che hanno imparato a finalizzare l'uso delle TIC nello studio.

Esempi di riferimento:

- utilizzo appropriato delle aule multimediali e LIM 65%
- corsisti partecipanti effettivi 70%
- ore frequentate da ciascun corsista 75%
- corsisti che acquisiscono la certificazione esterna almeno 50% degli iscritti all'esame
- soddisfazione corsisti 80%
- studenti e docenti che hanno imparato ad acquisire e finalizzare l'uso delle TIC a scuola 35%

Azioni di monitoraggio:

- fase diagnostica: prima dell'inizio delle attività formative per la rilevazione delle attese e delle effettive competenze possedute, utile a calibrare gli interventi;
- in itinere: per verificare la corrispondenza tra gli obiettivi fissati e quelli in corso di raggiungimento allo scopo di effettuare rimodulazioni e aggiustamenti in caso di scostamenti significativi;
- ex post per verificare e valutare la customer satisfaction e le ricadute effettive sulle buone pratiche quotidiane.

Gli strumenti usati per il monitoraggio saranno principalmente questionari ed interviste, richiesta di contributi liberi.

Le modalità di revisione delle azioni saranno di volta in volta attivate in ragione delle criticità emerse.

Risorse umane necessarie:

tutto il personale dell'Istituto e tutti i portatori di interesse interni ed esterni: Esperti, Tutors, Referenti di progetto, Facilitatori, Valutatori, Tecnici

Budget complessivo massimo previsto: 15.000 euro, con oscillazione del 10%.

Risultati attesi:

Acquisizione e miglioramento delle competenze digitali degli alunni e dei docenti, crescita professionale di tutto il personale docente e non, miglioramento della performance organizzativa, didattica e di gestione della comunicazione interna/esterna; utilizzo di routine di adeguamento tecnico e di manutenzione del parco strumentazioni, miglioramento e/o rafforzamento delle relazioni sociali della scuola e del capitale umano; diffusione della missione della scuola sul sito web dell'Istituto. Per favorire la diffusione della competenza digitale anche tra i docenti non formati si ricorrerà al peer tutoring con l'animatore digitale, al coaching con i responsabili nella scuola e al mentoring , anche esterno in convenzione con istituti vicini.

Implementazione del progetto:

Il lavoro sarà gestito nel gruppo di autovalutazione del miglioramento che si occupa della pianificazione e implementazione delle azioni di miglioramento in questione all'interno dell'Istituto. Per motivare tutto il personale a collaborare, e perché il processo di valutazione dell'organizzazione e di miglioramento della performance superi la dimensione autoreferenziale, verrà curata una puntuale comunicazione di tutti i dati del progetto, di obiettivi e misure e la definizione di mete da raggiungere. Gli insegnanti verranno sistematicamente informati on-line sui vari step previsti dalle azioni.

Il progetto mira a indurre un effetto domino virale in tutte le componenti della vita della scuola, sia nella didattica che nella prassi lavorativa.

Titolo del progetto di miglioramento n.2 : "U2 World"				
Azioni	Situazione attuale	Risultati attesi	Tempi	Obiettivi di miglioramento R.A.V
Azione 1 Adozione di didattica LIM e Tablet, aula di informatica come laboratorio linguistico. Flessibilità spazi d'aula.	Nel Collegio dei docenti: necessità di valorizzazione un lavoro importante che costituisce la storia dell'Istituto(Comenius, E-twinning, E+). Avviare il benchmarking con le competenze di insegnamento /apprendimento delle lingue straniere potenziando il feed-back per l'innovazione.	- Potenziare le competenze in lingua straniera. - Acquisire strategie di apprendimento. strategie di ascolto, strategie di lettura e della comunicazione valide in tutti i contesti.	Annuali, con autovalutazione e annuale. Rendicontazione finale giugno 2019.	2. Ambiente di apprendimento a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità. b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza. 3. Inclusione e differenziazione a) Potenziamento dell'insegnamento dell'Italiano L2.
Azione 2 Formazione in rete e insegnamento CLIL (primaria secondaria)	Insegnamento CLIL nella secondaria e primaria come fattore propulsore di cambiamento, innovazione ed internazionalizzazione della formazione. Partecipazione a reti di scuole regionali e nazionali per aggiornamento e formazione.	Apprendere contenuti nuovi in una lingua nuova, strategie di pensiero critico e metodo di studio utili anche per italiano come L2, e per l'approccio ai linguaggi specialistici e tecnici delle varie discipline anche per i nativi italofoni. Condivisione di buone pratiche.	Annuali, con autovalutazione e annuale. Rendicontazione finale giugno 2019.	1.Curricolo, progettazione e valutazione a) Programmare per ogni quadrimestre almeno una unità di apprendimento per competenze, anche sulla base della griglia già in uso. c) Rubriche di valutazione sulle competenze, comprendendo cittadinanza, didattica cooperativa, inclusione, internazionalizzazione e TIC. 6.Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane a) rendicontazione interna - esterna digitalizzata, esaustiva e trasparente, anche sul modello social. b) promuovere le competenze specialistiche interne (Musica, Ed. fisica, Inglese, CLIL, inclusione) incentivando l'insegnamento perfezionato nel curriculum verticale. c) Condivisione buone prassi,condivisione formazione.
Azione 3 Monitoraggio della continuità del curriculum, educazione cooperativa e peer to peer, didattica per competenze.	Settimana in lingua all'interno della scuola, peer education e cooperative learning.	Continuità tra gradi scolastici dall'infanzia alla secondaria di primo grado, realizzazione di unità di apprendimento per competenze in verticale e monitoraggio continuo del curriculum di Istituto. Coinvolgimento delle famiglie.	Annuali, con autovalutazione e annuale. Rendicontazione finale giugno 2019.	1. Curricolo, progettazione e valutazione a) Programmare per ogni quadrimestre almeno una unità di apprendimento per competenze, anche sulla base della griglia già in uso. c)Rubriche di valutazione sulle competenze, comprendendo cittadinanza, didattica cooperativa, inclusione, internazionalizzazione e TIC. 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane b) promuovere le competenze specialistiche interne (Musica, Ed. fisica, Inglese, CLIL, inclusione) incentivando l'insegnamento perfezionato nel curriculum verticale. c) Condivisione buone prassi,condivisione formazione. 7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie a) Realizzare azioni con attività mirate alla collaborazione tra docenti e con le famiglie.
Azione 4 Potenziamento del merito, scambio buone prassi educative.	Scambi all'estero e gemellaggi di scuole: in Spagna e Polonia, altre realtà italiane diverse dalla zona costiera marchigiana.	Maturazione delle competenze sociali e di cittadinanza italiana ed europea, potenziamento delle eccellenze nelle lingue straniere.	Annuali: 2016 con Spagna; 2017 con Polonia; triennale con Montefiorino di Modena.	2. Ambiente di apprendimento b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza. 7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie. b) Revisione POF cfr.DDL107/2015 con attenzione alle istanze del territorio e dei

				cittadini nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali.
Azione 5 Potenziamento uso della lingua inglese veicolare, didattica digitalizzata.	Gemellaggio elettronico sporadico a discrezione soltanto di qualche insegnante di lingua straniera inglese.	- Potenziare le competenze in lingua straniera inglese e nelle altre lingue comunitarie - Acquisire strategie di apprendimento. strategie di ascolto, strategie di lettura e della comunicazione. - uso di Laboratori linguistici, multimediali - Utilizzo della piattaforma E-twinning per gemellaggio elettronico con lingua veicolare inglese, francese e spagnolo, condiviso dai docenti nel team e nei Consigli di classe.	Annuali, con autovalutazione e annuale. Rendicontazione finale giugno 2019.	1. Curricolo, progettazione e valutazione a) Programmare per ogni quadrimestre almeno una unità di apprendimento per competenze, anche sulla base della griglia già in uso. c) Rubriche di valutazione sulle competenze, comprendendo cittadinanza, didattica cooperativa, inclusione, internazionalizzazione e TIC. 2. Ambiente di apprendimento b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza.
Azione 6 Potenziamento della lingua, premialità del merito.	Campo scuola a Malta	Periodo di full-immersion nella lingua inglese durante la didattica. Valorizzazione del merito e delle eccellenze. Partecipazione della scuola con fondo di solidarietà per la rimozione delle diseguaglianze.	Dipendente dalla sicurezza internazionale.	7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie a) Realizzare azioni con attività mirate alla collaborazione tra docenti e con le famiglie (valorizzazione del merito).
Azione 7 Presidio delle sedi collegiali di progettazione, monitoraggio del POF e diffusione dei risultati conseguiti.	Istituzione del Dipartimento di Lingue Straniere nella scuola per il monitoraggio continuo del curriculum verticale, del RAV e del piano dell'Offerta formativa in cui la formazione linguistica è considerata strategica nell'Istituto. Formazione dei docenti neoassunti della scuola dell'Infanzia sull'introduzione della lingua inglese nel periodo sensitivo che va dai 30 mesi ai 5 anni.	Leadership diffusa, tutoring, mentoring tra docenti, condivisione del lavoro didattico-formativo della scuola. Creazione di una mappatura delle competenze di ciascun docente neoassunto in ruolo e individuazione dei traguardi verso cui tendere. Realizzazione di un sistema di tutoraggio tra docenti di lingua e insegnanti, tali da consentire lo scambio di conoscenze e competenze. Creazione di un portfolio interno delle lingue conosciute.	Annuali, con autovalutazione e annuale. Rendicontazione finale giugno 2019.	1. Curricolo, progettazione e valutazione c) Rubriche di valutazione sulle competenze, comprendendo cittadinanza, didattica cooperativa, inclusione, internazionalizzazione e TIC. 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane a) Adozione di un modello di leadership diffusa per gruppi di lavoro e di comunicazione e rendicontazione interna-esterna digitalizzata, esaustiva e trasparente, anche sul modello social. b) promuovere le competenze specialistiche interne (Musica, Ed. fisica, Inglese, CLIL, inclusione) incentivando l'insegnamento perfezionato nel curriculum verticale. c) Condivisione buone prassi, condivisione formazione, accoglienza dei neo-assunti in ruolo.
Azione 8 Inclusione e integrazione delle attività comunicative /espressive in lingua straniera	Attività teatrale in doppia lingua (italiano-inglese), attività corale e musicale in lingua Inglese; Band pop - rock con testi in lingua inglese, partecipazione a concorsi e manifestazioni pubbliche,	Stimolare l'interesse, la partecipazione e l'integrazione sia degli alunni che delle famiglie. Mettere sulla scena spettacoli legati ad alcuni argomenti di studio (italiano-storia-studi sociali; educazione ambientale etc.); far	Annuali, con autovalutazione e annuale. Rendicontazione finale giugno 2019.	2. Ambiente di apprendimento a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità. b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza. 5. Orientamento strategico ed organizzazione

	azioni di inclusione e integrazione.	acquisire sicurezza e disinvolture nella espressione in presenza di estranei; sviluppare la creatività e l'inventiva; migliorare le capacità mnemoniche attraverso la memorizzazione delle parti da recitare; fornire una nuova dimensione alla lettura; affiancarsi allo studio delle lingue assumendo la funzione di catalizzatore per migliorare la sveltezza, la proprietà, l'estemporaneità colloquiale e la dizione; accostarsi all'educazione motoria perché è un utile mezzo per aiutare gli alunni ad acquisire o consolidare il rapporto con il proprio corpo; agevolare gli studi artistici e musicali. Includere e favorire gli alunni in situazioni di handicap e a quelli che presentano difficoltà legate all'apprendimento. Per l'attuazione di attività teatrali, i gruppi coinvolti lavoreranno secondo criteri di peer education e cooperativi. Legami con il territorio attraverso gli esperti e gli eventi.		della scuola a) progettazione di spazi di flessibilità oraria per incontrare le esigenze delle famiglie con disagio socio-culturale. 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane b) promuovere le competenze specialistiche interne (Musica, Ed. fisica, Inglese, CLIL, inclusione) incentivando l'insegnamento perfezionato nel curricolo verticale. 7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie a) Realizzare azioni con attività mirate alla collaborazione tra docenti e con le famiglie.
Azione 9 Autovalutazione di Istituto in uscita	Confronto degli esiti scolastici nella lingua straniera dopo l'esame di stato conclusivo del primo ciclo.	Autovalutazione di Istituto, valorizzazione del merito dei docenti e comunicazione all'esterno consolidando il prestigio dell'Istituzione Scolastica. Nel lungo periodo: - % di studenti che hanno imparato a finalizzare l'uso della lingua inglese allo studio e alla comunicazione. - Relazione tra linea strategica del Piano e il progetto, come risulta dal RAV.	Annuali, con autovalutazione annuale. Rendicontazione finale giugno 2019.	4.Continuità e orientamento a) Effettuare un monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni, avviando una raccolta di dati attendibile. b) Avviare una definizione dei curricoli della secondaria:raccordarli a quelli degli ordini precedenti e successivi, esplicitare traguardi e prerequisiti. 7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie a) Realizzare azioni con attività mirate alla collaborazione tra docenti e famiglie. b) Revisione POF cfr.DDL107/2015 con attenzione alle istanze del territorio e dei cittadini nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali.
Azione 10 Valore europeo della conoscenza	Certificazioni Linguistiche Scuola primaria Starter Secondaria Ket e Pet	Lezioni di potenziamento interne, allungamento dell'apertura della	Annuali, con autovalutazione e annuale. Rendicontazione	1. Curricolo, progettazione e valutazione c) Rubriche di valutazione sulle competenze, comprendendo cittadinanza, didattica cooperativa, inclusione, internazionalizzazione e

		<p>scuola all'utenza, crescita della maturazione delle competenze, riscontro internazionale della conoscenza.</p> <p>Realizzare lezioni in classi parallele comprensive di valutazioni condivise, tese a saper dimostrare e sviluppare competenze nell'ambito delle cinque abilità previste dal Common European Framework of Reference.</p>	<p>ne finale giugno 2019.</p>	<p>TIC.</p> <p>4. Continuità e orientamento</p> <p>a) Effettuare un monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni, avviando una raccolta di dati attendibile.</p> <p>b) Avviare una definizione dei curricoli della secondaria: raccorderli a quelli degli ordini precedenti e successivi, esplicitare traguardi e prerequisiti.</p> <p>6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>b) promuovere le competenze specialistiche interne (Musica, Ed. fisica, Inglese, CLIL, inclusione) incentivando l'insegnamento perfezionato nel curricolo verticale.</p> <p>c) Condivisione buone prassi, condivisione formazione.</p>
<p>Azione 11 Diffusione POF e partecipazione civica, trasparenza.</p>	<p>Avvio Sito web bilingue e accessibile (rispetto per tutti i linguaggi comunicativi)</p>	<p>Far conoscere le caratteristiche della scuola, esaltare i punti di eccellenza perché la sua identità venga ancor di più rafforzata, mirate ad accelerare un processo di miglioramento di tutto l'istituto in modo tangibile e misurabile nei tempi brevi, attraverso la crescita del servizio scolastico. Crescita professionale di tutto il personale</p> <p>Miglioramento delle performance organizzativa, didattica e del personale</p> <p>Utilizzo di routine della lingua inglese nella didattica e nella prassi lavorativa.</p> <p>Miglioramento e /o rafforzamento delle relazioni sociali</p> <p>Il sito web servirà a facilitare la comunicazione con l'esterno e a creare un archivio dei materiali prodotti consultabile e scaricabile .</p>	<p>Obiettivo sperimentale entro a.s. 2017-2018; avvio entro giugno 2019.</p>	<p>2. Ambiente di apprendimento</p> <p>b) Utilizzare ogni strategia e strumento che aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza.</p> <p>3. Inclusione e differenziazione</p> <p>a) Potenziamento dell'insegnamento dell'Italiano L2.</p> <p>6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.</p> <p>a) Adozione di un modello di leadership diffusa per gruppi di lavoro e di comunicazione e rendicontazione interna-esterna digitalizzata, esaustiva e trasparente, anche sul modello social.</p> <p>c) Condivisione buone prassi, condivisione formazione</p> <p>7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p> <p>a) Realizzare azioni con attività mirate alla collaborazione tra docenti e con le famiglie.</p>
<p>Azione 12 Progetti a finanziamento FSE (PON, POR, E+) sia per reti che come autonomia scolastica</p>	<p>Progettazione europea E+, FSE.</p>	<p>Rete di scuole su Sport e disagio in Europa con lingua veicolare Inglese;</p> <p>Realizzazione di progetti PON e POR per ottenere dotazioni utili alla didattica.</p>	<p>Annuale in fase di progettazione con rete di scuole del territorio.</p>	<p>1. Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>b) Revisione partecipata del POF cfr. DDL 107/2015</p> <p>c) Rubriche di valutazione sulle competenze, comprendendo cittadinanza, didattica cooperativa, inclusione, internazionalizzazione e TIC</p> <p>2. Ambiente di apprendimento</p> <p>a) Avviare la creazione di ambienti di apprendimento più flessibili rispetto alle "intelligenze"(Gardner), in primis per studenti con disagio e disabilità.</p> <p>4. Continuità e orientamento</p> <p>b) Utilizzare ogni strategia e strumento che</p>

				<p>aumentino la motivazione senza trascurare i presupposti senso-motori e operativi della conoscenza.</p> <p>5. Orientamento strategico ed organizzazione della scuola</p> <p>a) progettazione di spazi di flessibilità oraria per incontrare le esigenze delle famiglie con disagio socio-culturale</p> <p>6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>c) Condivisione buone prassi,condivisione formazione</p> <p>7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p> <p>a) Realizzare azioni con attività mirate alla collaborazione tra docenti e con le famiglie.</p> <p>b) Revisione POF cfr.DDL107/2015 con attenzione alle istanze del territorio e dei cittadini nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali.</p>
--	--	--	--	--

Il monitoraggio e i risultati

Le azioni di monitoraggio prevedono tre fasi:

- ex ante, prima dell'inizio delle attività formative per la rilevazione delle attese e delle effettive competenze possedute dai corsisti, utile a calibrare ed eventualmente personalizzare gli interventi;
- in itinere, per verificare la corrispondenza tra gli obiettivi fissati e quelli raggiunti allo scopo di effettuare, nel caso ci fossero significativi scostamenti, rimodulazioni e aggiustamenti;
- ex post per verificare e valutare la customer satisfaction e le ricadute sulla prassi quotidiana;

Gli strumenti usati per il monitoraggio dell'andamento del progetto saranno: la somministrazione di questionari ai corsisti, agli alunni, ai referenti dei progetti, ai tutor, agli esperti, alle famiglie; il report sarà valutato ai fini di eventuali opportune modifiche nel RAV .

Standard di risultato

- Utilizzo del laboratorio informatico come linguistico al 80%
- Corsisti partecipanti alle lezioni di inglese pomeridiane effettivi all'90%
- Soddisfazione corsisti al 90%
- Certificazione esterna corsisti 60%
- Studenti che hanno migliorato l'uso della lingua inglese finalizzato allo studio e alla comunicazione > 50%

Il riesame e il miglioramento/modalità di revisione delle azioni:

Se le azioni di monitoraggio evidenzieranno criticità si provvederà ad una revisione dell'approccio descritto e ad una ricerca delle cause che le determinano al fine di rimuoverle e garantire il naturale decorso del progetto. Infatti riunioni periodiche serviranno ad analizzare i dati e ad effettuare il controllo degli indicatori al fine di raggiungere i target fissati; sono ammesse basse percentuali di scostamento.

Criteri generali di miglioramento:

- Aumento della legittimazione e consenso del personale scolastico
- Aumento capacità operativa
- Coerenza tra risorse e obiettivi istituzionali.
- Valore prodotto nei confronti dei portatori d'interesse.

Le attività intraprese e i risultati raggiunti saranno pubblicati nell'ottica della condivisione delle buone pratiche.

Implementazione continua del progetto nel triennio

- Potenziare ulteriormente le competenze in lingua straniera.
- Aumentare N. di utenti che usano abitualmente il laboratorio informatico in inglese
- % di soddisfazione stakeholders
- % di alunni con certificazione
- Alunni partecipanti effettivi soddisfatti al 90%
- Certificazione esterna 80%
- Acquisire strategie di apprendimento, strategie di ascolto, strategie di lettura e della comunicazione
- % di studenti che hanno imparato a finalizzare l'uso della lingua inglese allo studio e alla comunicazione >30%

Titolo del progetto di miglioramento n.3: "Progettazione partecipata del POF triennale"

PRINCIPI

Dimmi e dimenticherò,
mostrami e forse ricorderò,
coinvolgimi e comprenderò.

Confucio

La legge 107/2015 ha ribadito l'autonomia scolastica e la necessità di progettare il piano dell'Offerta Formativa delle scuole in sinergia con il territorio, l'utenza e i portatori di interesse. Tuttavia un lavoro simile non può essere svolto nei tempi previsti dalle disposizioni attuali (settembre 2015/gennaio2016) se davvero si intende dare udienza a tutte le componenti della vita della scuola e riscrivere il documento fondamentale che contiene l'identità dell'Istituzione , valida fino al 2019. Da queste considerazioni è scaturito il progetto di miglioramento che segue.

Progettazione partecipata, perché essa nasce dalla necessità di valorizzare il lavoro della scuola che non appare per vari motivi, cioè per trovare nell'ordinarietà della vita scolastica le risorse già esistenti che possono promuovere lo sviluppo e il miglioramento senza attribuire al percorso progettuale un carattere di aggiunta e ulteriore onerosa incombenza, o peggio di episodicità che finirebbe per ostacolare la concreta e stabile praticabilità della revisione annuale del POF triennale in una scuola già carica di adempimenti e di sollecitazioni progettuali.

Progettazione partecipata, perché i tempi esigono un effettivo incontro e confronto tra docenti, genitori e istanze sociali, culturali e professionali del territorio. Questo consentirà di avvalersi di un patrimonio esperienziale, intellettuale, valoriale e professionale che gli insegnanti tradizionalmente coinvolti in percorsi disciplinari posseggono. Questi ultimi possono riscoprire e sprigionare una nuova potenzialità educativa nel rispetto della tradizione umanistica della scuola italiana perché l'hanno conosciuta per motivi anagrafici e tuttavia nella collaborazione con i colleghi più giovani possono contribuire a conferire solidità all'innovazione.

Progettazione partecipata per costruire in modo condiviso il bilancio sociale, attraverso una ricerca/intervento continuamente effettuata dalla comunità docente sul limite tra saperi pratici e saperi teorici, per arricchire di prospettiva i primi e di contenuto i secondi. La pubblicazione del bilancio sociale rappresenterà quindi non solo la fase finale, ma la disseminazione dei risultati conseguiti anche sulla base di istanze condivise fin dall'inizio con i cittadini nel rispetto dei reciproci ruoli, consentirà di evitare la sterile retorica e il territorio rappresenterà qualcosa di più della semplice offerta estemporanea di attività.

Progettazione partecipata perché, focalizzando come prioritario lo sviluppo di quelle competenze chiave che mettono in condizione l'individuo di interagire originariamente con il suo contesto socio-culturale, la scuola diviene il luogo della rielaborazione e del riorientamento degli stimoli conoscitivi, formativi e comportamentali, che provengono da ogni ambito del sociale, offrendo residenza a comunità di immigrati, alunni e genitori come pure adulti e decisori politico-amministrativi, istanze culturali e intellettuali.

Progettazione partecipata per ricentrare il lavoro docente sulla relazione, sull'accoglienza, sull'ascolto empatico, sulla rassicurazione e sostegno alla genitorialità, sull'aiuto alle famiglie in difficoltà, sulla difesa dei diritti dei minori contesi, promuovendo un atteggiamento distaccato, riflessivo e scientifico. L'attenzione allo star bene dell'alunno e' un fondamento trasversale a tutto l'agire della scuola ma la riflessione, l'osservazione scientifica, l'approfondimento meritano altrettanta considerazione, cercando nuove forme organizzative ed operative che possano sostanziare la scuola dell'autonomia nella ricerca.

Progettazione partecipata, perché progettare insieme e' un momento elettivo per cercare in se stessi e promuovere negli alunni:

- autoconsapevolezza nel lavoro,
- relazioni interpersonali significative,
- comunicazione efficace e pro-attiva,
- gestione delle emozioni,
- pensiero creativo, e critico,
- capacità di prendere decisioni,
- porre e risolvere problemi,
- costruire sinergie costruttive con gli altri,
- porre attenzione alla qualità della vita,
- concepire una cultura della salute integrata e attenta a tutti i versanti dello sviluppo personale e sociale, effettuando prevenzione e promozione di stili di vita salubri e sostenibili,
- porre attenzione alla realtà avvalendosi di reti conoscitive critiche

Progettazione partecipata, perché il punto centrale dell'autonomia scolastica nel terzo millennio, non risiede esclusivamente in una ottimizzazione organizzativa, ma nella sua funzione in relazione alla domanda sociale. La domanda viene da ogni singola famiglia, per ciascun bambino, che tuttavia viene integrato nel sociale dall'azione educativa dell'Istituzione .

Il POF rappresenta il momento della costituzione nel sistema scolastico e formativo di una nuova centralità dell'alunno cioè una autonomia scolastica funzionale alla promozione dell'autonomia della persona e della responsabilità .

Nel POF ciascun soggetto di apprendimento deve trovare soddisfatte le proprie aspettative del suo diritto allo studio seguendo la sua formazione personale e sociale nello svolgimento del percorso personalizzato e individualizzato programmato per ciascuno nel gruppo, ciascuno deve trovare sia momenti di recupero che il giusto potenziamento dei propri talenti e inclinazioni positive.

Ciò significa un forte presidio della pragmatica dell'azione formativa, che finora nel quotidiano non riesce in realtà a definire le proprie coordinate riformiste e non riesce a ridefinire le proprie modalità operative senza la vicinanza e lo scambio con le famiglie, le strutture di collegamento scolastico come reti e centri di formazione, con progettualità di alto profilo e momenti di autovalutazione.

A questo scopo si rimarca che la collocazione dell'alunno al centro dell'autonomia scolastica, cioè del soggetto che apprende e della comunità sociale di riferimento, impegna ad una nuova strategica rimodulazione dell'offerta formativa sulla base dei bisogni soggettivi e necessita di una visione della persona in tutte le sue diverse dimensioni che sia fondata su basi epistemologiche e scientifiche comprovate.

Progettazione partecipata perché la buona scuola impone la ricerca di concetti operativi, analizzatori culturali, indicatori di maturazione delle competenze chiave, strumenti capaci di avviare una interlocuzione positiva ed esplicita tra i saperi fondamentali e le esigenze di sviluppo personale e sociale. Una valutazione attenta al soggetto e ai suoi bisogni di sviluppo predicata nelle norme vigenti (ma scarsamente corredata da credibili e significativi strumenti operativi che guidino nelle scelte didattiche e organizzative che possono qualificare il piano dell'Offerta Formativa di un'Istituzione) va ribadita e condivisa anche con le altre scuole dell'ambito territoriale .

Progettazione partecipata del POF per favorire la promozione delle competenze psicosociali, cioè delle abilità che mettono la persona in grado di fronteggiare in modo efficace le richieste e le sfide della vita quotidiana mantenendo un livello di benessere psicologico elevato e sviluppando attitudini positive e adattive nell'interazione con gli altri, nel rapporto con il proprio ambiente sociale e con la propria cultura.

Le competenze psicosociali sono una componente essenziale dei processi educativi e di sviluppo personale e sono strettamente intrecciate con i processi di apprendimento e di crescita delle competenze chiave poste al centro delle strategie educative di tutti i paesi avanzati

perché costituiscono un forte fattore di protezione e una risorsa essenziale laddove le pressioni e la precarietà della vita quotidiana e lo stress procurano minacce per l'equilibrio psicofisico delle persone. La gestione partecipata dei processi decisionali, della promozione del pensiero critico, delle occasioni di comunicazione e promozione delle relazioni interpersonali, la percezione positiva di se stessi e degli altri, la sensazione della propria efficacia, l'autostima, la crescita della consapevolezza di sé, l'empatia, la gestione delle emozioni e il controllo dello stress come motore per risolvere e migliorare la realtà, sono sfere nuove di azione sociale della scuola che possono portare ad ottenere grossi incrementi di rendimento nei risultati degli alunni e di crescita socio-culturale ed economica di un territorio.

Progettazione partecipata come raccordo con gli obiettivi tradizionali e già programmati nel Piano dell'I.C. Mazzini di Castelfidardo (a.s. 2002-2003/2015-2016), ciò significa dare continuità all'azione formativa per meglio accompagnare i ragazzi in un percorso di crescita personale, sviluppando le potenzialità già coltivate in modo che tutti abbiano strutture culturali di base per comprendere, costruire, criticare, dare significato alle proprie esperienze.

Negli anni la scuola ha mirato alle seguenti mete:

- Favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni che presentano differenze di etnie, lingua e religione, valorizzando le diversità nell'ambito del dialogo e di uno scambio interculturale utile a tutti.
- Favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili nel contesto scolastico e attraverso la rilevazione delle potenzialità del territorio.
- Sviluppare i rapporti scuola - famiglia.
- Promuovere la formazione in servizio di insegnanti e personale non docente, per realizzare gli obiettivi e le attività stabilite nel POF d'Istituto in relazione all'adozione di una scheda comune utile alla progettazione per competenze.
- Incontri tra i docenti della scuola dell'infanzia e del I ciclo per confronti, scambi di esperienze e di informazioni utili a conoscere gli alunni ed i rispettivi percorsi didattici;
- iniziative di accoglienza per le classi in entrata nei tre ordini di scuola;
- realizzazione di attività di informazione utili per l'orientamento in uscita.

Il raccordo avverrà negli anni 2016-2019 come di seguito specificato:

- Apprendere ad affrontare la complessità, favorendo l'esplorazione, la scoperta e la problematizzazione, rendere il contesto scolastico "luogo" di esperienze significative, di relazioni positive, costruttive e condivise per tutti aprendosi alla realtà internazionale, effettuando gemellaggi elettronici e scambi, realizzando campi scuola e scambi con scuole di altri territori italiani differenti per cultura, tradizioni e attività produttive, creare situazioni in cui gli stereotipi e i pregiudizi razziali ed etnici vengano dimenticati e ribaltati per integrare, agendo in quelle aree dove gli alunni immigrati evidenziano talenti (musica, teatro-danza, informatica, lingue comunitarie, abilità operative, problem solving) e riescono a svolgere ruoli leader tra pari senza guardare ad esempi fuorvianti e devianti.
- Cultura dell' "accoglienza", sia nella sua dimensione iniziale che in quella permanente; cura nel realizzare per i discenti contesti sani e sereni, condizione necessaria per rendere significativi gli apprendimenti, screenings preventivi, consulenze di professionisti accreditati da un albo professionale o dalla Regione Marche, proposta di percorsi progettuali in collaborazione con la rete di scuole CTS di Castelfidardo, PEI e PDP che indichino effettivamente cosa e come lo studente apprende a scuola e la valutazione relativa, documentazione corredata da prove, osservazioni ed exempla che restituiscano il percorso di crescita di ciascuno e l'azione della scuola, soprattutto nei casi seguiti da docenti di sostegno, cioè il suo valore aggiunto rispetto alle condizioni di partenza.
- Problematizzazione nell'ambito del C.d.c., delle classi, interclassi, intersezioni , per strutturare un valido lavoro di team basato su presupposti scientifici e tesaurizzare l'esperienza documentandola in modo trasmissibile ai colleghi.
- Sostenere adeguatamente l'utilizzo delle nuove tecnologie sia in relazione alle metodologie didattiche del cooperative learning e classe capovolta che alle innovazioni e alle strumentazioni multimediali LIM , tablet e laboratorio informatico.
- Elaborare i curricoli verticali che, partendo dalla Scuola dell'Infanzia, sviluppano a "spirale" i saperi essenziali, riprendendoli in termini di complessità crescente e di varietà di mediatori metodologici dichiarati in termini di processi di apprendimento e di processi di insegnamento variegando le modalità di verifica a seconda che si tratti di verifica di conoscenze, abilità e competenze; elaborare curricoli di Istituto stipulati fino alla conclusione della Scuola Secondaria di I grado che rappresentino concreti strumenti di lavoro (per chiunque voglia rendersi effettivamente conto dei livelli dei risultati attesi che la scuola si prefigge all'atto dell'iscrizione), utilizzo di strategie comuni per favorire l'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio BES e DSA agendo in primis come equipe psico-pedagogica evitando medicalizzazioni poco propositive nell'età evolutiva.

Progettazione partecipata per introdurre un processo dinamico di insegnamento apprendimento. Nessuna innovazione può essere stabilmente introdotta nella scuola se i modelli di riferimento dei docenti e delle famiglie restano arroccati su rigide assegnazioni orarie, su repertori di nozioni delle singole materie avulsi da contesti motivanti, su valutazioni quantitative di errori marcati in rosso e blu, su verifiche desuete e poco predittive dello sviluppo dell'alunno, su modelli relazionali fossilizzati al "banco di stato"(Montessori). Ci prefiggiamo di promuovere la destrutturazione del panorama appena delineato attraverso un processo dinamico che si basa su modelli attivi e partecipativi in cui trovano ampio risalto la promozione delle conoscenze e delle abilità di base come obiettivi minimi e imprescindibili che la scuola assicura ai suoi iscritti includendo il lavoro individuale, a piccoli gruppi, a coppie , peer education, tutoring individuale, brainstorming, role-playing, giochi, studi di caso, dibattiti, tecniche drammatiche e fotografiche di analisi dei contesti di studio, esercitazioni laboratoriali, compiti di scoperta in situazione, uscite , viaggi, campi scuola, scambi all'estero, gemellaggi elettronici e momenti in cui vengono provate le competenze in differenti situazioni rispetto alla proposta vetusta in cui l'insegnante era al centro dell'agire della scuola.

L'aggiornamento delle esperienze formative e del curricolo di Istituto avverrà progressivamente coinvolgendo la famiglia e le associazioni del territorio per avere un riscontro concreto delle valutazioni scolastiche in un contesto in cui la scuola non rappresenta più l'unica fonte di informazione e di trasmissione del sapere e l'unica agenzia di certificazione delle competenze raggiunte dai bambini e dai ragazzi.

Allo stesso modo ci ripromettiamo di sostanziare con l'aiuto dello sportello di ascolto gestito dal sociologo di ricercare scientificamente ed enucleare i contesti di sviluppo che si intrecciano nella crescita di ogni alunno del nostro istituto, monitorizzando i processi di continuità educativa in uscita e all'interno del curricolo offerto dall'Istituto. Alcuni aspetti richiedono un'attenzione formativa specifica da parte sia degli adulti che dei minori (pensiamo all'influenza pervasiva dei media e ai pericoli di Internet, ai disvalori emergenti come alcool e droga, violenza di genere , cyber bullismo, terrorismo, alla realtà dei minori contesi, al crescente parcellizzarsi dei contesti di crescita adolescenziale caratterizzati da identità etniche e religiose e figure parentali moltiplicate, ai modelli di violenza ed intolleranza e ideali di successo e bellezza che non sempre rispettano la dignità dell'essere umano).

Da ultimo progettando in rete Laboratori per l'occupabilità e azioni di orientamento ci riproponiamo di portare a conoscenza le opportunità di sviluppo della globalizzazione che il presente induce nelle nuove generazioni.

Progettazione partecipata per completare un documento complesso come il Piano dell'Offerta Formativa perfezionando i seguenti atti:

1. Revisione dei regolamenti di disciplina alunni.
2. Piano triennale di internazionalizzazione della scuola.
3. Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e anticorruzione.
4. Revisione e approfondimento del Piano Annuale per l'Inclusione.
5. Modulistica comune in verticale per la documentazione del portfolio individuale e la rilevazione delle osservazioni formative non soltanto per le criticità ma anche in occasione di palesi progressi evidenziati a scuola, per la continuità dell'azione educativa, per la formazione delle classi secondo i principi di uguaglianza prescritti dalla Carta Costituzionale.
6. Adozione di un regolamento per la valutazione che tenga conto della verifica delle competenze chiave e del rendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze distinte dalla valutazione della condotta, che realizzi la valutazione formativa con giudizi circostanziati ed esaustivi, che preveda le modalità di effettuazione dei compiti sopra esposti sul registro elettronico.
7. Adozione di un regolamento di accoglienza dei docenti neoassunti e di effettuazione dell'anno di prova per i neoassunti in ruolo.
8. Adozione di un regolamento e di un protocollo per l'accoglienza dei neo iscritti: criteri di formazione delle classi, liste d'attesa, accoglienza degli alunni in corso d'anno, quota di garanzia per trasferimenti indifferibili, inserimento di alunni che hanno seguito percorsi di differenziazione didattica, accoglienza alunni disabili in corso d'anno, accoglienza di alunni BES non certificati in corso d'anno, accoglienza alunni nomadi, non scolarizzati, non italofoni in corso d'anno scolastico.
9. Adozione di un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri e le loro famiglie
10. Adozione di un regolamento di accoglienza di stagisti, tirocinanti e dottorandi presso la scuola in accordo con le convenzioni sottoscritte.
11. Adozione di un patto di corresponsabilità scuola-famiglia più vicino alla realtà quotidiana della vita dei bambini e della scuola, regolamentazione dei laboratori volontari e cooperativi con le famiglie.
12. Adozione della Carta della Qualità della scuola.
13. Adozione della Carta dei servizi resi dalla scuola e del funzionamento URP, modalità di ottemperare ad Amministrazione Trasparente e obblighi di dematerializzazione, accesso agli atti e organigramma funzionale degli uffici (chi fa che cosa?).
14. Revisione regolamento acquisti e negoziazione.
15. Adozione regolamenti sul funzionamento degli organi collegiali e delle riunioni pubbliche (C.D., C.I., C.d.c., Team, Interclasse, riunioni dei rappresentanti dei genitori, assemblee aperte a tutti).
16. Adozione regolamenti sulla privacy e sulla diffusione delle immagini degli iscritti: disclaimer circa il copyright dei contenuti del sito web intestato all'Istituto, tenuta delle password riservate, conservazione dei dati digitali, caselle di posta elettronica.
17. Adozione regolamenti sulle modalità di adesione e di recesso dai viaggi di istruzione.
18. Adozione regolamenti che disciplinano l'ingresso degli esterni e i compiti del Comitato Mensa.
19. Adozione stabile di modalità di verifica della customer satisfaction e di rendicontazione trasparente ai portatori di interesse del servizio pubblico assicurato dalla scuola.
20. Adozione codici deontologici del personale docente.
21. Adozione codici deontologici del personale collaboratore scolastico ed ATA dell'Istituto.
22. Revisione del DUVR con la collaborazione di un RSPP qualificato e aggiornato a termini di legge, revisione e pubblicazione dei piani di evacuazione e di emergenza.
23. Protocollo di autovalutazione di Istituto annuale continua ed effettiva per addivenire alla riscrittura triennale del RAV (rapporto di autovalutazione di Istituto) ed aggiornare di conseguenza annualmente il Piano dell'Offerta Formativa Triennale come pure lo stato dei progetti di miglioramento.
24. Recepire nuove leggi, linee guida MIUR, delibere regionali, accordi di rete, convenzioni internazionali, nazionali e tra enti ed Università del territorio, direttive europee e non, applicare circolari ministeriali, aderire ad appelli e documenti di valore umanitario elevato.

RISULTATI ATTESI

- Ricercare il contributo sociale dell'utenza, degli stakeholders, del territorio con le sue istanze produttive ed associazionistiche per revisionare e scrivere il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituzione secondo il principio della progettazione partecipata.
- Analizzare e revisione il curricolo verticale di Istituto nelle varie materie come occasione di promozione delle 8 competenze chiave e dell'agio scolastico, esplicitare gli obiettivi educativi di promozione delle competenze psicosociali nel curricolo verticale di Istituto includendo una progressione di step.
- Creazione di prassi ed ambiti di dialogo tra scuola e insegnanti, genitori, esponenti del territorio, amministrazioni civiche, formatori ed intellettuali e tutti i protagonisti dell'emancipazione del sistema scolastico italiano.
- Verificare i documenti del POF ricercando sempre una dinamica partecipativa in cui i gruppi che realizzano la collegialità e le articolazioni del Collegio dei docenti, unitamente al dialogo con le componenti RSU ed esterne, elaborino proposte che vengono scritte, diffuse, discusse, integrate e deliberate come parte costituente dell'identità dell'I.C. Mazzini di Castelfidardo fino al 2019.
- Promuovere le occasioni di condivisione ed impegno previste nei piani educativi nel nome della corresponsabilità educativa tra scuola-famiglia.
- Aumentare le occasioni di condivisione dei documenti stipulati per la sicurezza tra scuola-amministrazioni, enti
- Verificare il cambiamento della relazione di apprendimento in cui ciascun alunno si troverà coinvolto nel suo percorso pluriennale, attraverso l'istituzione di un portfolio di scuola a partire dall'anno scolastico 2016-2017 in modo operativo nelle classi iniziali di segmento scolastico.
- Promuovere la spontanea capacità degli insegnanti di sostenersi reciprocamente aumentando le azioni e i momenti di scambio, incontro, progettazione e valutazione degli interventi anche senza la sistematica osservanza del Piano Annuale, favorendo collaborazioni e convenzioni con le comunità docenti del territorio, con scambi frequenti on-line anche sul modello social.
- Promuovere, monitorare, documentare e diffondere le azioni sperimentali nelle classi che possono costituire buone prassi di Istituto e

- fissarle nella memoria storica dei protagonisti riflessivi della scuola su supporti digitali fruibili da tutti.
- Consolidare le occasioni di realizzazione delle cosiddette Educazioni nel curricolo verticale per monitorare che esse vengano effettuate con ricorsività e significato vicino alla vita reale per ciascun iscritto.
 - Consolidare un'etica dell'insegnamento che focalizzi nel rapporto insegnante - studente gli aspetti relazionali e gli aspetti propriamente pedagogico - didattici, che si intrecciano in modi spesso inscindibili. Infatti il contatto umano è sicuramente il primo aspetto che colpisce gli alunni: il modo di parlare, di muoversi, di sorridere, di rivolgersi alla classe sono i primi elementi notati dagli studenti e spesso influenzano notevolmente il giudizio sull'insegnante. È risaputo, infatti, che nella relazione alunno - docente l'elemento affettivo si intreccia intimamente con quello cognitivo. In questa prospettiva, la realizzazione del codice deontologico del personale docente può aiutare tutti a raggiungere il successo formativo.
 - Agevolare la realizzazione di quegli interventi didattici che sono orientati e sviluppati verso una maggiore differenziazione/personalizzazione che valorizzi le capacità di ognuno. I consigli di classe/interclasse cercano di progettare attività di recupero e di potenziamento avvalendosi anche di progetti quali area a rischio e a forte processo migratorio, PON, progetti d'istituto, progetti di miglioramento, tuttavia ci si propone di aumentare il numero di interventi di recupero/potenziamento per alunno sia nella relazione uno a uno, sia nel piccolo gruppo, sia nel gruppo classe.
 - Formazione in servizio ai sensi del comma 124 della L.107/2015 la quale prevede che, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo sia obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28/2013, n. 80. Tale Piano di Formazione rispecchia le esigenze emerse nel RAV come punti di debolezza e inoltre mira a sostenere i progetti di miglioramento. Si prevede di mantenere uno spazio anche per le offerte esterne di formazione che i docenti vorranno seguire sia individualmente, su approvazione e condivisione del Collegio dei docenti, sia quelle che perverranno e che non sono del tutto conoscibili alla data di stesura del presente documento. Al momento si ritiene di rispettare la formazione che scaturisce dagli obblighi di legge sulla sicurezza, di avviare la formazione sul progetto di scuola "Senza Zaino", di effettuare la formazione sul registro elettronico Actalogix di recente introduzione e sulla piattaforma social classroom per la comunicazione e la didattica digitale e cooperativa, di avviare corsi di informatica ECDL aperti ad alunni e docenti, di effettuare una formazione su LIM e Tablet per l'uso aggiornato della multimedialità e TIC, di partecipare alla formazione per l'inclusione con il CTS e alla formazione sull'autovalutazione con la rete marchigiana AUMIRE; a ciò si aggiungono momenti di formazione che scaturiscono dal piano di miglioramento sulla progettazione delle 8 competenze chiave, sugli obiettivi minimi, sugli strumenti compensativi e dispensativi e strumentazioni di aiuto per le diverse abilità, sulla leader share, sul pensiero critico e competenze metacognitive, CLIL applicato alle Scienze, Ascolto attivo per insegnanti efficaci sul modello Rogers e simili.
 - Revisionare l'esistente e completare la documentazione del Piano dell'Offerta Formativa triennale come work in progress con I seguenti step:
 - analisi e studio
 - stesura di bozze di lavoro nei gruppi in cui si articolano gli organi collegiali
 - rimando a tutti gli interessati dei documenti
 - valutazione delle integrazioni e degli emendamenti proposti
 - approvazione nelle sedi proprie di documenti condivisi e conosciuti dal personale scolastico
 - pubblicazione e diffusione
 - revisione periodica

MOMENTI SALIENTI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

- Formazione degli insegnanti sui temi suddetti.
- Confronto e verifica tra le mete dei progetti formativi e la realtà concretizzata nel lavoro quotidiano, tra i risultati attesi dai progetti di miglioramento e la programmazione didattica educativa che si dichiara all'inizio e si relaziona alla fine di ogni anno scolastico.
- Redazione del portfolio individuale dell'alunno ponendo attenzione non solo alle modalità di apprendimento dei saperi ma anche alle dinamiche dello sviluppo sociale e personale.
- Redazione di una tassonomia di Istituto per la valutazione degli obiettivi relativi alle competenze meta cognitive (metodo di studio) e di cittadinanza, comprensivi delle azioni effettuate per le cosiddette "educazioni". Tracciamento della personalizzazione ed individualizzazione del percorso formativo.
- Documentazione e messa a punto degli strumenti e dei materiali da utilizzare con gli alunni e da condividere come buone prassi nella didattica.
- Convergenza sulle modalità di valutazione adeguate alle Indicazioni Nazionali 2012 (incluso la valutazione delle competenze).
- Progettazione partecipata delle scelte organizzative rispondenti alle esigenze formative familiari e sociali degli alunni
- Supervisione delle modalità decisionali della didattica e dell'organizzazione conseguente rispettando la trasparenza delle verifiche e la comunicazione.
- Sostegno alla genitorialità con occasioni di incontro e di formazione per focalizzare obiettivi comuni condivisi, promuovere la corresponsabilità nell'intenzionalità riflessiva unitamente alle famiglie e ai decisori amministrativi.
- Introdurre degli indicatori di istituto nella autovalutazione della scuola e nel RAV centrati sulla qualità della progettazione partecipata nella scuola, nell'ottica del miglioramento continuo del servizio scolastico.
- Restituzione dei percorsi collegiali e collettivi decisionali che hanno condotto alla stesura e revisione dei documenti del POF 2T (triennale e territoriale) intercettando nel commento i nodi critici di sviluppo dove si riscontra l'interdipendenza dei bisogni degli alunni, degli insegnanti, delle famiglie, della scuola e della comunità utile a costruire un bilancio sociale valido.
- Partire dalla complessità dei bisogni per disporre le risorse economiche, umane e strumentali, i tempi, verificando in maniera sistematica e costante nel dialogo per fissare le azioni agenti di miglioramento nella prassi di Istituto.
- Gestire sportelli di ascolto per alunni, per sostegno alla genitorialità, per accoglienza, utilizzando le professionalità dei mediatori, dei sociologi, degli psicologi e degli specialisti che seguono i singoli casi, regolamentare l'accesso degli esterni a scuola, monitorare le autorizzazioni, relazionarsi con le istituzioni, gestire gli agenti di cambiamento con costanza, individuare mete comuni in rete o in

- convenzione con le scuole dell'ambito territoriale per la condivisione percorsi.
- Effettuare screening di prevenzione del disagio a scuola.
- Valorizzazione della dimensione emotivo - affettiva ricercata in tutti gli aspetti del fare scuola, ad esempio all'interno delle pratiche didattiche, nella quotidianità e nella valutazione formativa effettuata nel rispetto della personalità in fieri dell'alunno ma senza prescindere dagli obiettivi minimi oggettivamente valutabili.
- Addivenire ad una scrittura partecipata del Bilancio Sociale dell'istituzione, redatto in fase sperimentale annualmente e in modo formale al termine dell'a. s. 2018-2019, in cui possa apparire in modo chiaro che l'azione educativa della scuola non si esaurisce nella somministrazione di contenuti, ma che essa rappresenta un vero motore di sviluppo a partire dai bisogni educativi multipli spesso ricorrenti e dalla loro specificità, dando risposte che portano al successo formativo della persona intesa in senso integrale di mente corpo e interiorità del cittadino.

Su questa base il bilancio sociale può rappresentare veramente il risultato dell'incontro tra scuola, genitori, servizi, città e comunità.

Azione 1 " Leadership diffusa , insieme si può e si deve"

Il Progetto nasce dall'esigenza di pianificare l'utilizzo delle risorse umane, individuare le competenze, incrementare e migliorare la formazione, al fine di coinvolgere tutto il personale nell'organizzazione dell'Istituzione. Inoltre, è emersa la necessità di una maggiore condivisione e collaborazione tra tutte le figure coinvolte, a vario titolo, nella scuola. La strategia scelta consta nel potenziamento di interventi formativi finalizzati alla diffusione della cultura dell'Innovazione e modernizzazione, favorendo la condivisione e la collaborazione tra i docenti, alunni e personale ATA. Tale approccio consentirà di raggiungere nel settore di propria competenza uno sviluppo professionale adeguato ai tempi, alle esigenze di servizio e ad una società in continua crescita ed evoluzione, utilizzando al meglio gli strumenti di cui la scuola è dotata.

Quick wins	Fasi	Strumenti	Tempi
Nomina fino al 10% sul totale dei docenti, per i collaboratori del DS ai sensi della L. 107/2015	Individuazione delle figure che storicamente hanno costituito il middle management della scuola, individuazione di nuove figure emergenti e competenti, parità di opportunità di crescita professionale per tutti.	Colloqui per l'autonomia, delibere collegiali	Entro 30 ottobre di ogni anno
Identificare i principali compiti delle funzioni strumentali e almeno un criterio di scelta nel Collegio dei docenti, siglare il contratto di Istituto integrativo e incaricare le figure ivi previste.	Verifica dell'effettivo apporto dato al POF, delle capacità relazionali verso l'interno e l'esterno della scuola, della disponibilità personale e delle doti organizzative, valutazione dei risultati del lavoro in ragione delle ore di lavoro funzionale incaricate appositamente dalla DS.	Riscontro documentale del lavoro in ragione dei risultati ottenuti e dell'incarico espletato. Relazione alla Dirigente Scolastica e a ciascuno nel Collegio dei docenti finale.	Entro la liquidazione del FIS, Collegio dei docenti entro il 30 giugno di ogni anno scolastico. Relazione al Consiglio di Istituto sul bilancio consuntivo entro febbraio di ogni anno scolastico successivo a quello di esercizio.
Incontri di Staff e briefing spaces frequenti	Modellizzazione culturale e simbolica dei collaboratori, riproposizione di modalità operative che producono innovazione, formazione dello Staff aperta a tutti.	n. 4 Incontri di 5 ore ciascuno per formazione sulla leadership.	Primi giorni di settembre di ciascun anno scolastico.
Sito dell'Istituto	Costruire un canale comunicativo efficace, mediante la istituzione di un flusso informativo ed incrementando gli strumenti multimediali a disposizione.	Adozione di una piattaforma digitale sul modello social per connettere i vari plessi lontani e le persone del management, Ristrutturazione del sito dell'Istituto in maniera dinamica e accattivante: Adozione del registro elettronico: promozione della comunicazione tra genitori e tra portatori di interesse e scuola, attraverso e-mail frequentemente consultate. Dematerializzazione dei contenuti cartacei. Pubblicazione su Amministrazione Trasparente ai sensi degli obblighi normativi vigenti per	Progettazione del nuovo sito nei primi mesi del 2016. Avvio nell'a.s.2016-2017; Consolidamento nell'a.s. 2017-2018; Implementazione e rendicontazione finale nell'a.s. 2018-2019. Autovalutazione bimestrale del work in progress relativo al registro elettronico e all'archiviazione del registro perpetuo dei voti degli alunni e dei documenti collegiali oltre che degli esiti degli scrutini.

		quanto riguarda la custodia degli archivi (programmazioni, PEI, PDP, relazioni, progetti, etc...) e la disponibilità di un database informativo. Individuazione di un animatore digitale e avvio della formazione internamente all'Istituto.	
Adesione alla rete au.mi.re	Dotarsi di figure operative formate ed autonome sull'autovalutazione di Istituto, sulla revisione triennale del RAV, sul PdM, coinvolgendo anche personale esterno volontario scelto tra i portatori di interesse della scuola.	Aderire ai lavori della rete regionale ovvero ricercare altri sistemi di certificazione della qualità previa autovalutazione di Istituto, controllare i parametri di valutazione del RAV nel tempo e segnalare eventuali discrepanze per addivenire ad un correttivo in tempi utili. Curare la redazione e il confronto sui documenti suddetti anno per anno e sintetizzare ogni triennio. Monitorizzare l'effettuazione dei progetti di miglioramento.	Entro il collegio di giugno di ogni anno scolastico, entro la fine di ogni triennio del RAV., entro il raggiungimento di ogni meta prevista dalle azioni indicate nel PdM.
Articolazione del Collegio dei docenti per commissioni e gruppi di lavoro	Introduzione di istanze di leadership diffusa in cui gli insegnanti possano parlarsi e condividere esperienze e risultati auspicati, introduzione della prassi di documentare i percorsi decisionali, motivare il Collegio in sede congiunta al rispetto delle fasi istruttorie espletate dai gruppi per addivenire a delibere partecipate e significative per tutti in tempi adeguati.	Creazione delle seguenti Commissioni: Continuità Formazione Classi Orientamento Sicurezza GLIS POF 2T (triennale e territoriale) Internazionalizzazione Innovazione tecnologica Autovalutazione RAV PdM Costituzione dei dipartimenti disciplinari in senso verticale: Italiano e literacy Matematica e scienze Inglese e seconda lingua comunitaria TAM (teatro arte e musica) Centro sportivo scolastico	Entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico, previa verifica nel Collegio finale di giugno. Controllo dell'andamento degli indicatori del RAV riguardanti il senso di partecipazione dei docenti, il benessere a scuola, il desiderio di condivisione di buone prassi e di materiali e l'efficacia della leadership diffusa nella gestione ed organizzazione.
Valorizzazione del merito e della professionalità di coloro che hanno contribuito al miglioramento con formazione, compiti organizzativi e gestionali delegati dal DS.	Individuare i docenti secondo i criteri stabiliti dalla Commissione per la Valutazione del Personale.	Incentivo economico di tipo qualitativo ai sensi della L. 107/2015	Determina dirigenziale annuale sulla base di criteri indicati dalla Commissione di Valutazione dei docenti, o opportunamente motivata.

Risultati attesi

1. Pervenire alla definizione di figure di riferimento nello Staff, collaboratori e Funzioni strumentali al POF con mansioni e compiti identificati sia per ciò che concerne l'apparato amministrativo che l'assetto interno al personale docente:

Indicatori di risultato

- creazione operativa dell'organigramma anno per anno
- diminuzione % di stabilità delle figure strumentali (in relazione all'età anagrafica la minore età costituisce fattore di preferenza)
- trasparenza e conoscenza dei compiti delle figure strumentali e dei criteri di scelta
- corretta attribuzione di responsabilità alle persone, rispetto e riconoscimento del ruolo di ciascuno in ragione delle deleghe conferite dal DS o dal DSGA
- dati rilevati da questionari interni positivi per un indice superiore al 40% del personale in servizio riguardo alla condivisione della comunicazione e dell'informazione

2. Avviare una riflessione in materia autovalutativa non estemporanea, con figure di riferimento formate che svolgano anche funzione di consulenza con i colleghi:

Indicatori di risultato

- svolgimento dei test previsti anno per anno,
- effettuazione almeno di due momenti annuali di restituzione critica dei risultati con la collaborazione di tutto il gruppo per l'autovalutazione, ottenimento di indicazioni utili per effettuare eventuali curvature delle azioni di miglioramento previste al fine di ottenere il superamento delle criticità del RAV.

- 3. Creazione di un modello di leadership diffusa nel management della scuola

Indicatori di risultato

- Verifica attenta che non siano le stesse persone ad assumersi responsabilità e assolvere ai compiti di conduzione e documentazione,
- % maggiore del 30% di aumento di insegnanti e docenti collaboratori del DS e funzioni strumentali al POF
- promuovere l'empowerment personale e la leadership con un corso di formazione che si avvalga anche di esperienze provenienti dal mondo del lavoro privato
- N. corsisti partecipanti > del 50% dei collaboratori del DS
- % di soddisfazione stakeholders
- % di soddisfazione dei corsisti registrata con modalità intervista: relazione valutativa del Dirigente Scolastico a fine corso condivisa con il Collegio e il Consiglio di Istituto
- % insegnanti con certificazione interna pari o maggiore a quello delle figure del middle management dell'anno scolastico precedente

Nel medio periodo:

- % di insegnanti che hanno imparato ad acquisire capacità operativa interna ed esterna

4. Costruire un canale comunicativo efficace, mediante la istituzione di procedure nel flusso informativo ed incrementando gli strumenti digitali a disposizione (mailing list ,sito dell'istituto, registro elettronico, piattaforma social, posta elettronica, ECDL):

Indicatori di risultato

- % di persone che hanno effettuato una formazione sui rispettivi programmi e ambienti digitali
- % di incremento degli accessi al nuovo sito dell'Istituto
- % di persone che praticano la piattaforma social di Istituto
- creazione di mailing list di rappresentanti, genitori, collaboratori, personalità e supporters, ex alunni, etc... 40% di incremento rispetto all'a.s. 2015-2016
- diminuzione del numero di docenti e ATA che si dichiara ostile all'uso del computer e che frequenta una formazione comprendente modalità digitali di lavoro

5. Valorizzazione del merito e della professionalità di coloro che hanno contribuito al miglioramento con formazione, compiti organizzativi e gestionali delegati dal DS.

Indicatori di risultato

- Aumento della motivazione attraverso la rilevazione dell'aumento del numero di persone che mettono a disposizione la propria disponibilità di tempo per formarsi e collaborare stabilmente alla gestione dell'Istituto.
- Soddisfazione dell'utenza nella risposta alle esigenze e nella qualità del servizio dei 5 plessi della scuola in quanto il progetto ha contribuito ad aumentare la condivisione e la collaborazione tra plessi e ordini di scuola, la conoscenza e la compartecipazione all'esterno con i portatori di interesse, la corresponsabilità informata con i genitori.

Budget complessivo costi (beni materiali e risorse umane)

- Corsi di formazione 20 ore , direzione e coordinamento , omnicomprensivo DS.
- Direzione e coordinamento amministrativo contabile omnicomprensivo DSGA.
- Referenti della Valutazione remunerati nel FIS.
- Piattaforma social euro 2.000 annue.
- Ristrutturazione nuovo sito 3.000 euro per un biennio.
- Corsi ECDL in convenzione con l'ITIS di Recanati 600 euro annue.
- Materiali di facile consumo, software, personale ATA,...) 2.000 annue.
- Rinnovo aula informatica: finanziamento richiesto nei progetti PON.
- Costo totale nel triennio: Euro 19. 000 salvo entrate da progetti MIUR-PON sponsor e privati.

Azione 2. INCLUSIONE, INTEGRAZIONE, INCLUSIVITÀ nella didattica con recuperi e potenziamenti

Il progetto mira a incrementare la formazione dei docenti fissando l'attenzione su aspetti (quelli dell'inclusività e dell'integrazione, del recupero e potenziamento talenti) molto sentiti nella coscienza collettiva e dall'utenza e cruciali per una Scuola al passo coi tempi. I vantaggi attesi sono:

- Crescita professionale di tutto il personale.
- Miglioramento della performance organizzativa, didattica e del personale.
- Promuovere un modus vivendi scolastico improntato all'accoglienza garantendo un miglioramento complessivo di tutto il sistema-scuola nel dialogo con le famiglie , gli enti, e gli specialisti.
- Miglioramento e/o rafforzamento delle relazioni sociali con apertura sistematica e organica al contesto, attenzione verso l'altro e il diverso, disponibilità a lavorare per prevenire e attenuare il disagio favorendo il recupero e il potenziamento delle diverse intelligenze che possano svolgere azione di feedback positivo per tutta la personalità in fieri.

Quick wins	Fasi	Strumenti	Tempi
Indicazione degli obiettivi minimi e degli obiettivi personalizzati ed individualizzati nonché dei criteri di valutazione nel piano di lavoro individuale.	Diffondere tra i docenti curricolari la logica e la metodologia della didattica inclusiva.	Tutoring, formazione individuale condividendo le mete formative con il personale specializzato per il sostegno.	Annuale: consegna del piano di lavoro insegnanti completo. Poliennale : scelta progetti inclusivi e azioni proattive tra alunni peer to peer con un time

			table triennale condiviso con la classe.
Realizzazione di prove di ingresso valide come punto di riferimento per la verifica dei risultati attesi.	Formazione su valutazione riconducibile agli obiettivi minimi, differenziata cioè non riconducibile agli obiettivi minimi, dialogo con le famiglie, effettiva adozione delle misure compensative e dispensative previste nei PDP e nei PEI anche a casa. Prove di ingresso approfondite su basi scientifiche di osservazione. Raccolta delle prove nel portfolio dell'alunno DSA, BES e disabile, dell'alunno con necessità di recupero e di potenziamento. Confronto con metodi specialistici di screenings.	Confronto nel gruppo GLIS, adeguamento del regolamento sulla valutazione di Istituto, diagnosi di Disturbi specifici e relativi piani educativi e didattici nelle istanze collegiali, condivisione delle strategie educative tra docenti specializzati di sostegno e docenti curricolari, condivisione dei criteri di valutazione con le famiglie.	Bimestrale riunione GLIS; Adeguamento regolamento valutazione avviato 2016-2017, consolidato 2017-2018, sedimentato 2018-2019; dialogo con le famiglie settimanale, verifica adozione strumenti bimestrale nella secondaria.
Assegnare una scadenza alla redazione di PEI e PDP e alla convocazione delle famiglie per la condivisione, individuare una procedura affidabile, utile a progettare il lavoro dell'anno scolastico specificando le azioni, i contenuti, I metodi, I processi di insegnamento, I processi di apprendimento, le aree di sviluppo, il recupero degli obiettivi ancora non raggiunti.	Verificare I tempi delle valutazioni, convocare le famiglie per le richieste, attendere I tempi di valutazione di specialisti, richiedere aggiornamenti in occasione dei cambi di segmento scolare, verificare la consegna dei documenti da parte delle famiglie, identificare un tutor per evitare che le famiglie in difficoltà restituiscano vissuti differenti a diversi insegnanti; progettare momenti di dialogo con l'aiuto del sociologo e/o del mediatore familiare e culturale, condividere I contenuti dei piani educativi e didattici con I genitori.	Elevata operatività dei referenti del gruppo GLIS ed eventualmente delle funzioni strumentali al POF, mirate all'inclusione degli alunni. Raccordo con l'ufficio della segreteria didattica, documentazione adeguata e costante delle fasi, concertazione degli interventi di esperti con il Comune, servizi sociali, UMEE, professionisti privati, familiari delegati dai genitori.	Annuali per la scadenza di consegna PEI e PDP; mensili per la cura degli altri adempimenti e per la restituzione alle istanze collegiali dell'andamento. Tempi molto lunghi vanno attesi per la collaborazione con gli enti esterni pubblici, con il privato il rapporto è più snello ma meno efficace e disinteressato. Verifiche bimestrali, quadrimestrali e alla fine di ogni ciclo scolare.
Fornire indicazioni alla comunità docente su norme tecniche, strategie, metodologie, strumenti, suggerimenti operativi, formazione docente peer-to-peer: partecipazione a convegni ed eventi promossi dall'USR Marche.	Potenziare l'uso della didattica laboratoriale e del cooperative learning per incrociare gli interessi degli studenti ed elevarne la motivazione, soprattutto per gli alunni BES e con diverse abilità. Stabilire un tutor di riferimento per l'alunno certificato e la sua famiglia, gradito ad entrambi, programmi di peer education promozione dell'agio prevenzione del bullismo.	Revisionare gli ambienti di apprendimento evitando la formazione di classi pollaio, curare l'effettiva possibilità di avere spazi polifunzionali per il piccolo gruppo, spazi attrezzati per laboratori, spazi per il dialogo individualizzato, momenti operativi e progettuali. Promuovere una ristrutturazione degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali sul modello della classe capovolta. Uso di LIM, tablet e computer portatili	Annuali; criteri di iscrizione che salvaguardino gli spazi laboratoriali e la qualità della didattica inclusiva, sicurezza, acquisto dotazioni laboratoriali. Pluriennali per la formazione sul cooperative learning e l'adesione a progetti di peer education. Bimestrale nella secondaria verifica delle attività laboratoriali degli alunni BES e disabili; programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario di servizio per la realizzazione di progetti specifici inclusivi e di integrazione.
Attività di sostegno alla genitorialità, incontri con DS e insegnanti, esperti, conferenze.	Coinvolgimento nel lavoro scolastico progettato a partire dalle 8 competenze chiave di cittadinanza. Maturazione del senso di fiducia verso un'eventuale certificazione dei figli e non rifiuto a priori per pregiudizio. Accompagnamento delle famiglie deprivate socio-culturalmente	Formazione dei docenti, collegialità, abitudine alla documentazione esaustiva.	Discussione e sperimentazione negli ultimi mesi del 2016, avviato 2016-2017, consolidato 2017-2018, sedimentato 2018-2019.

	<p>nell'iter.</p> <p>Controllo incrociato delle fasi della valutazione.</p> <p>Promozione di screening e di attività didattiche mirate a presidiare i punti critici del gruppo di bambini osservato.</p> <p>Colloqui individuali con le famiglie e gli esperti frequenti ed effettuati all'interno degli obblighi contrattuali.</p> <p>Condivisione dei successi formativi con la famiglia.</p> <p>Condivisione della valutazione scolastica periodica.</p> <p>Partecipazione ai progetti di Istituto.</p>		
Autovalutazione di istituto	<p>Test durante l'ultimo periodo dell'anno scolastico.</p> <p>Autovalutazione di istituto, avvalendosi di indicatori per ottenere customer satisfaction di Enti che hanno collaborato con la scuola in questo ambito.</p>	Azione del gruppo di autovalutazione di Istituto per addivenire al bilancio sociale .	<p>Entro la fine di ciascun anno scolastico.</p> <p>Avviato 2016-2017, consolidato 2017-2018, sedimentato 2018-2019.</p>
<p>Corso di formazione rivolto a docenti neoassunti in ruolo che hanno bisogno di migliorare l'approccio alla didattica inclusiva, indispensabile alla rimodulazione di strategie e azione didattica per meglio incrociare gli interessi e le aspettative dell'utenza, in collaborazione con il CTS in rete, con l'USR Marche, con le scuole capofila di progetto, con le associazioni culturali, con la rete nazionale "Scuola Senza Zaino", con il progetto Crescere nella cooperazione BCC Filottrano.</p>	<p>Fase 1 Analisi dei bisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontro/confronto tra tutti i corsisti per condividere esperienze formative e didattiche, scambiarsi materiali e idee; - creazione di una mappatura delle competenze di ciascuno e individuazione dei traguardi verso cui tendere le azioni formative. <p>Fase 2 Attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione del personale docente sulle metodologie della didattica inclusiva per promuovere attività di laboratorio con uso costante della strumentazione tecnologica; - realizzazione di un sistema di tutoraggio tra pari, tale da consentire lo scambio di conoscenze e competenze dei docenti. <p>Fase 3 Descrizione delle attività per la diffusione del progetto.</p> <p>Fase 4 Monitoraggio risultati.</p>	<p>Corsi di formazione, attrezzature multimediali, spazi laboratoriali da restituire alla didattica.</p> <p>Flessibilità dei gruppi, momenti di educazione uno a uno, attività progettuali inclusive (laboratori, musica, teatro, campi scuola, viaggi).</p>	<p>Entro la fine di ciascun anno scolastico, costituzione di un protocollo di scuola: avviato 2016-2017, consolidato 2017-2018, sedimentato 2018-2019.</p>

Risultati attesi

1. Diffondere tra i docenti la logica e la metodologia della didattica inclusiva.

Indicatori di risultato

- N. corsisti che usano abitualmente le metodologie della didattica inclusiva
- N. corsisti partecipanti %

2. Partecipare alla formazione sul cooperative learning, scuola "Senza Zaino", formazioni CTS e USR Marche, scuole polo, altri enti.

Indicatori di risultato

- N. corsisti che usano abitualmente le metodologie della didattica inclusiva sia nelle discipline curricolari che nell'insegnamento specializzato.
- N. corsisti partecipanti sul totale degli insegnanti
- % di soddisfazione > 50%

- % di corsisti con certificazione interna o che hanno relazionato al Collegio dei docenti producendo materiali per la condivisione e diffusione della formazione effettuata per iniziativa personale.
 - Azioni di diffusione dei contenuti della formazione avviando buone prassi condivise valide e sedimentate nella memoria storica della scuola, almeno una per corso effettuato scelta tra le seguenti (condivisione materiali corso, formazione tra pari, consulenza tra colleghi)
 - Realizzazione per gli alunni di un progetto cooperativo almeno una volta nel triennio della secondaria di primo grado
 - % > del 30% Conoscere le basi metodologiche del progetto "Scuola Senza Zaino" per una scuola di Comunità.
 - % > del 50% Conoscere la didattica delle LIM e TABLET, le basi del cooperative learning.
3. Migliorare la progettazione didattica di PEI e PDP, prevedendo sinergie tra tutti i docenti del C.d.c., team e plesso, (compresi docenti di potenziamento) e registrare miglioramenti degli alunni con disagio e diverse abilità in modo scientifico.

Indicatori di risultato

Diffondere tra i docenti la logica e la metodologia della didattica inclusiva:

- N. insegnanti che usano abitualmente le metodologie della didattica inclusiva
- N. corsisti partecipanti a formazioni su scelta personale > 10% del personale su organico di sostegno
- % di soddisfazione stakeholders (famiglie/territorio)
- % azioni di coinvolgimento dei portatori di interesse (premiazioni, commissioni per il merito, donazioni, momenti di incontro etc...)
- % di corsisti specializzati con certificazione interna di un corso di formazione effettuato su tematiche generali min. 80%
- Aumento dei livelli di rendimento nelle prove INVALSI min 30% rispetto all'ultimo RAV; miglioramento nel triennio (scostamento tra i risultati delle seconde classi e quinte classi)

Fornire indicazioni su norme tecniche, strategie, metodologie, strumenti, suggerimenti operativi, ecc...:

- % di studenti con difficoltà che fanno registrare miglioramenti nelle competenze chiave: min 30%
- Potenziare l'uso della didattica laboratoriale e del cooperative learning per incrociare gli interessi degli studenti ed elevarne la motivazione e la partecipazione:

- 2 verifiche annuali sulla relazione tra linea strategica del Piano di Miglioramento e le risorse umane necessarie;
- Individuare figure di Tutor a cui la famiglia e l'alunno fanno riferimento, e un consulente facilitatore interno ai diversi team docenti, almeno uno per plesso.
- % di soddisfazione dell'utenza e di tutto il personale dell'Istituto e di tutti i portatori d'interesse interni ed esterni rispetto alle caratteristiche di inclusività della scuola

Promuovere un modus vivendi scolastico improntato all'accoglienza garantendo un miglioramento complessivo di tutto il sistema-scuola nella gestione dei casi di BES DSA e diverse abilità che non sia confinato a pregiudizi sul docente di sostegno come precettore e consulente unico, che non sia medicalizzato da professionisti che non hanno come scopo il servizio pubblico, che sia misurato nei suoi effetti su basi scientifiche di osservazione con indicatori oggettivi:

- disponibilità delle famiglie a lavorare in sinergia con la scuola per prevenire e attenuare il disagio senza pregiudizi
- diffusione e socializzazione degli esiti: favorire la diffusione delle competenze acquisite anche tra il personale che non parteciperà alle attività formative si ricorrerà al peer tutoring, al coaching e al mentoring per fondare prassi di Istituto basate su indicatori ed osservazioni scientificamente motivate anche con l'aiuto di esperti;
- misurazione del n. azioni documentate ed effettuate per la verifica dei miglioramenti rispetto alle condizioni di partenza nei casi di valutazione differenziata.
- Revisione periodica del PAI

Si procederà periodicamente alla rilevazione degli indicatori di performance prefissati per valutare se l'azione di miglioramento si sta attuando e va diffondendosi entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto)

Costo totale nel triennio: circa 6000 euro.

Risultati attesi nel medio periodo:

incremento studenti BES DSA e diversamente abili che fanno registrare miglioramenti nelle competenze chiave e nelle prove INVALSI: almeno 30% nel triennio, aumento della consapevolezza dei professionisti riflessivi della scuola nei confronti delle diverse abilità, delle difficoltà di apprendimento e dei bisogni specifici.

Se le azioni di monitoraggio evidenzieranno criticità si provvederà ad una revisione dell'approccio descritto e ad una ricerca delle cause che le determinano al fine di rimuoverle e garantire il naturale decorso del progetto, avvalendosi di grafici costi/benefici e diagrammi di Ishikawa, piuttosto che swot analisi ed altri strumenti di analisi simili. Infatti riunioni periodiche annuali serviranno ad analizzare i dati e ad effettuare il controllo degli indicatori al fine di raggiungere i risultati fissati o, almeno, non discostarsene molto. Sarà cura della Scuola diffondere i risultati conseguiti nel territorio. Per addivenire alla redazione di un bilancio sociale si procederà alla definizione di target da raggiungere con mailing- list dedicate, che la scuola non ha mai avuto, per effettuare azioni che l'istituto si appresta a programmare in modo sistemico e sistematico, ai fini della comunicazione e della promozione dell'accountability della scuola, e in modo diversificato a seconda del tipo di stakeholder.

Azione 3 " POF 2T" , integrazione del documento identitario dell'Istituzione

Quick wins	Fasi	Strumenti	Tempi
Azione di formazione degli atti del POF	Integrazione e approvazione collegiale degli atti che costituiscono il PTOF	Quelli sopra descritti	A partire dall'a.s. 2015-2016 in modo sperimentale, avvio nell'a.s. 2016-2017 consolidamento nell'a.s. 2017-2018 verifica ed implementazione nell'a.s. 2018-2019

Indicatori di risultato

Diffondere tra le componenti della vita della scuola la conoscenza del documento identitario della scuola,
conoscenza delle fasi di realizzazione del PTOF triennale
conoscenza degli obiettivi strategici di miglioramento dell'Istituto
sostegno nella realizzazione dei risultati attesi

- >% di soddisfazione stakeholders (famiglie/territorio)
- >% azioni di coinvolgimento dei portatori di interesse (premiazioni, commissioni per il merito, donazioni, momenti di incontro etc...)
- >% di documenti costituenti il POF rispetto all'anno 2014-2015 in cui è stato redatto il RAV
- >% di soddisfazione sulla trasparenza dell'azione della scuola
- >% di soddisfazione sulla informazione data al territorio su cui insiste la scuola
- >% di soddisfazione rispetto all'agio scolastico e al benessere degli alunni nelle famiglie corresponsabili e compartecipi della progettazione del POF triennale e territoriale.

Castelfidardo 15 gennaio 2016

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Angela Iannotta

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. L.vo n° 39/93)